ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 1° Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5873

Solenne rito guerriero per un'opera di pace feconda

Il Duce passa in rivista i ventimila rurali

diretti alla quarta sponda della Patria

Sul "mare nostrum,,

GAETA, 31

Stamane il Duce da bordo dell'incrociatore «Trieste» ha passato in rivista al largo del Golfo di Gaeta la flotta che reca in Libia i 20 mila rurali.

Festa di popolo

Il Duce che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dai Sottosegretari Cavagnari e Teruzzi è giunto alle ore 8.15 con una littorina a Formia. Il sole dorato del primo mattino faceva splendere la rada di Gaeta in tutta la sua meravigliosa bellezza dominata dalla cerchia dei monti.

La città presentava l'aspetto delle grandi giornate e da ogni casa e da ogni balcone pendeva un tricolore. Tutta la popolazione di Formia era schierata lungo le vie che conducono alla stazione dove erano disposti per rendere gli onori, allineati in impeccabile inquadramento, un reparto di marinai e un reparto di giovani armati della «Gil».

Ancorato di fronte a Formia era l'incrociatore «Trento» che all'arrivo del Duce ha salutato con la salva d'onore regolamentare di 20 colpi. Una grande folla era ammassata dietro gli armati, e quando il Duce, che indossava l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, è giunto, è stato salutato dall'Ammiraglio Pini, Comandante in capo della seconda Squadra navale, dall'Ammiraglio capo di Stato Maggiore, dal Prefetto di Littoria, dal Preside della provincia, dai podestà di Formia e di Gaeta e da tutte le altre autorità e gerarchie.

Quando il Fondatore dell'Impero è uscito sul piazzale della Stazione un'ardente manifestazione di popolo lo ha accolto vibrantemente. La folla grida al Duce tutto il suo entusiasmo e la sua passione e la dimostrazione di popolo accompagna il corteo delle automobili subito formatosi fino a Gaeta con continuante acclamazione lungo tutto il percorso. La vettura sulla quale è il Duce passa fra due ininterrotte ali di popolo convenuto anche dai paesi vicini per vedere e salutare il Fondatore dell'Impero.

Il corteo, fra le continue acclamazioni, traversata rapidamente Formia ed Elena, il caratteristico paese di forti pescatori, giunge a Gaeta dove una più vibrante dimostrazione accoglie il Duce. Le automobili si arrestano al porto militare; il Duce scende ed è ricevuto con gli onori militari da una centuria d'onore di marinai e di militi della Legione «Coriolano» con labaro e musica, ed entra salutato da tutte le autorità navali nel porticciolo di Sant'Antonio.

Quando il Duce sale sul motoscafo per recarsi a bordo del «Trieste» dall'incrociatore che è alla fonda insieme ai caccia della decima squadriglia tuona la salva d'onore con i regolamentari colpi di cannone. Il motoscafo raggiunge presto l'incrociatore «Trieste», si attracca allo scalandrone e il Duce, saliti rapidamente i gradini, appare sulla coperta di poppa dove a sinistra è schierato l'equipaggio. Sulla destra presso l'imbarcadero è allineato il corpo degli ufficiali.

Sul "Trieste,,

Tre squilli comandano l'attenti e subito la musica dei marinai intona la Marcia al campo e «Giovinezza»; agli ordini i marinai si irrigidiscono sul «present'arm» e il Duce, che è stato ricevuto sull'incrociatore dal comandante del «Trieste», capitano di vascello Bertoldi e dal capo di S. M. della Squadra capitano di vascello Fioravanzo, passa in rivista gli ufficiali i quali sono schierati in ordine di corpo dallo stato maggiore al genio alle armi ai medici e ai commissari, e l'equipaggio.

Poi, sempre accompagnato dal Sottosegretario Cavagnari, dall'Ammiraglio Comandante la Squadra e dal Ministro Segretario del Partito il Duce si reca sulla plancia dell'ammiraglia la quale sovrasta la plancia del comandante dell'incrociatore e domina il mare dall'altezza di 23 metri.

I marinai si dispongono ognuno al posto di manovra ed il «Trieste», seguito dalla scorta dei cacciatorpediniere «Maestrale», «Scirocco», «Grecale» e «Camicia Nera», esce dal porto ed, alla velocità di 30 nodi, prende il largo. Alte ali di schiuma a prua delle navi, segnano la velocità e presto la Squadra raggiunge il mare aperto. Dalla plancia dell'ammiraglia il Duce si reca su una piccola plancia avanzata sul ponte di comando che è stata ornata di un grande fascio littorio di metallo.

Agli ordini del Duce si iniziano le esercitazioni e, mentre la nave prende sempre maggiore velocità, tutte le dodici caldaie dell'incrociatore sono alla massima pressione e imprimono alle eliche la potenza di 150 mila cavalli vapore e le torri binate da 203 iniziano le esercitazioni simulate brandeggiando a dritta e a sinistra, in elevazione massima e media, seguendo gli ordini trasmessi elettricamente dalla centrale di tiro.

Intanto i caccia si sono disposti sulla sinistra e navigano alla stessa velocità alla distanza di sette-ottocento metri alla stessa altezza del «Trieste» lasciando lunghe scie biancheggianti e ribollenti. La Squadra di cui l'incrociatore «Trieste» è l'ammiraglia, dopo breve navigazione in mare aperto presto avvista e quasi subito raggiunge il convoglio delle navi recanti i ventimila coloni, le quali, partite da Genova e da Napoli, si erano stamane riunite all'altezza di Gaeta.

Il «Trieste» sopravvanza le 16 navi che procedono in linea di fila come una squadra di navi da guerra in ordine di combattimento. Il convoglio fa rotta fra Ventotene e Ponza verso il golfo di Napoli. Lontana sulla sinistra emerge dal mare Ischia e il sole illumina e bacia l'isola che sorge dalle onde e si staglia sul cielo azzurro. Il «Trieste» sorpassa tutto il convoglio delle quindici navi che trasportano i coloni fino a raggiungere la nave ammiraglia, il «Vulcania», la quale batte le insegne del Maresciallo Balbo.

Il defilamento

Il «Trieste» allarga poi la rotta invertendo la direzione con un ampio giro per prendere acqua. L'accostata è di 180 gradi ed i caccia imitano l'inversione di rotta del «Trieste». La Squadra ora ha invertito la rotta e fila di controbordo sul lato destro del convoglio che aveva continuata la sua navigazione rettilinea. La manovra è stata eseguita con una mirabile perfezione e ora la squadra, dopo un ampio giro, passa, seguendo la rotta tracciata, con grande precisione a distanza minima dalle navi che conducono i 20 mila coloni sulla quarta sponda. Le trombe segnalano che gli equipaggi prendono il loro posto di manovra e quando il «Vulcania» si avanza alla distanza di cento metri sulla dritta, a prora del «Trieste» i pezzi da 100-47 eseguono una salva di saluto di 19 colpi.

Ecco tutto il convoglio che passa defilando e per primo si incrocia col «Trieste» il «Vulcania» il quale come abbiamo detto passa vicinissimo. I ponti e le passeggiate della nave sono tutti nereggianti dei coloni i quali sono assiepati in ordine militare e salutano alla voce invocando il Duce e gridando possenti «A Noi!» che si odono rimbombare come il tuono, sul mare aperto.

Il Duce è sulla plancia che si avanza dal ponte di comando del «Trieste» e risponde salutando «romanamente» al saluto del Maresciallo Balbo, che si vede in piedi sulla plancia di comando della «Vulcania». Le musiche suonano «Giovinezza» e l'eco delle note si ode distintissimo.

Segue il «Liguria», tutto decorato di tricolori, che passa forse a meno di ottanta metri di distanza; quindi si avanzano il «Sannio» e il «Sardegna», e dai ponti i coloni gridano tutto il loro entusiasmo e la loro passione al Fondatore dell'Impero, che risponde levando in alto il braccio nel saluto romano, mentre il suo volto è illuminato da un ampio sorriso. Passano poi i piroscafi «Sicilia» e «Toscana», i quali defilano a 70 metri. La distanza diminuisce ancora a 60 metri, mentre il saluto dei rurali giunge sempre più forte e distinto al Duce, che appare visibilmente soddisfatto. Si avanza poi ancora il «Tembien», sul quale giovani donne vestite nei costumi regionali salutano agitando bandiere ed invocando a gran voce il Duce.

Il saluto dei coloni

Metà circa del convoglio è già passata, ma il Duce ordina un'altra salva di saluto. I colpi secchi dei cannoni si ripercuotono sul mare aperto, mentre passano i piroscafi «Milano» e «Olbia». Il «Trieste» saluta seguendo con le grosse artiglierie nella massima elevazione il passaggio dei piroscafi. Le lunghe bocche dei cannoni si alzano sul mare come a garantire e ad assicurare la protezione della Patria.

Passa quindi il «Città di Napoli», sul quale donne in costume assiepate su una terrazzina elevata gridano tutto il loro amore al Duce. Vengono adesso i due caccia di scorta al convoglio: il «Pessagno» e il «Maloncello», i cui equipaggi schierati in coperta al passaggio salutano alla voce il Fondatore dell'Impero. Seguono quindi il «Calabria», il «Città di Bastia» e il «Città di Savona», il quale ultimo conclude il convoglio.

Tutti i ponti sono coperti di una densa massa di coloni, anche essi disposti ordinatissimi, i quali salutano alla voce il Duce, che risponde levando alto il braccio nel saluto. Poi l'ultima nave sorpassa del tutto il «Trieste» ed il defilamento termina dopo essere durato 25 minuti. Il Duce scende dalla plancia e, seguito dalle autorità, si reca sulla coperta a poppa, dove l'equipaggio è nuovamente schierato.

L'acclamazione si innalza sempre più alta e vibrante; poi i marinai intonano «Giovinezza» e al loro possente coro unisce la sua voce anche il Duce, il quale acconsente a posare per una fotografia, prima fra gli ufficiali e poi tra i marinai. Sono ormai le 11.40 quando il «Trieste» getta le ancore nel porto di Gaeta. Mentre echeggiano gli squilli regolamentari, tuonano le salve d'onore di 20 colpi e i marinai presentano le armi, il Duce sbarca dal «Trieste» e su un motoscafo si reca sul panfilo «Aurora», dove rimane per una breve colazione.

Alle ore 12.50 il Duce, accompagnato dalle autorità, ne discende e in motoscafo raggiunge il pontile del porto militare di Sant'Antonio. Dalle navi alla fonda tuonano di nuovo le salve d'onore e il Duce, sbarcato a terra, passa in rivista i reparti armati schierati della Marina e della Milizia, mentre la musica della centuria della Legione «Coriolano» suona «Giovinezza». Poi rapidamente si forma di nuovo il corteo delle vetture per il ritorno a Formia.

Tutto il popolo di Gaeta, di Elena e di Formia è schierato lungo la strada e saluta il passaggio del Duce con manifestazioni di prorompente entusiasmo.

Il Duce riceve l'ossequio dell'Ammiraglio Comandante la 2.a Squadra e di tutti gli alti ufficiali e delle autorità, poi con il Ministro Segretario del Partito e con i Sottosegretari Cavagnari e Teruzzi, sale sulla littorina, che si avvia diretta a Roma. Anche quando la littorina è ormai lontana la manifestazione al Duce continua.

Al largo, sul Mar Tirreno, la flotta dei 20 mila naviga verso la quarta sponda d'Italia, avendo come auspicio sicuro il saluto del Duce.

La navigazione da Genova a Gaeta

e l'incontro dei due convogli

Da bordo della «Vulcania», 31

Dopo la nottata trascorsa in navigazione tra piovaschi lontani e vicini, all'alba il convoglio guidato dalla «Vulcania» in rotta verso Gaeta ha trovato tempo migliore.

Il mare è calmo, il cielo va rischiarandosi e, pur restando nuvoloso, le nuvole si fanno più leggere e più bianche. I neri piovaschi si allontanano ed il sole comincia a splendere, illuminando il Circeo e la rada magnifica di Gaeta, dominata dai monti inazzurrati dalla distanza. I coloni e le loro famiglie affollano già ponti e coperte; gli uomini indossano uniforme cachi o quella azzurra degli operai; ragazzi, ragazze, bimbe e bimbi vestono le uniformi della G.I.L. e le Massaie rurali mettono una nota vivace di colore

Attesa ansiosa

Tutti hanno voluto essere in ordine perfetto, uomini e donne, grandi e piccoli, perchè l'avvenimento costituito dalla rivista odierna è per loro di una importanza senza pari e resterà impresso per sempre nelle loro menti e nei loro cuori. L'attesa di vedere il Duce e di gridarGli il loro entusiasmi e la loro riconoscenza è vivissima. Essi scrutano l'orizzonte nella speranza di vedere spuntare la prora della nave da cui Egli li passerà in rivista. Interrogano continuamente gli accompagnatori per sapere quanto ci manca, e sembra loro che il tempo non passi mai.

Poi uno spettacolo magnifico si presenta ai loro occhi: alle ore 7 sullo specchio vastissimo del mare il convoglio proveniente da Genova incontra quello proveniente da Napoli. La «Vulcania», che è capofila della lunga linea di piroscafi provenienti da Genova, alla altezza della Torre di Orlando accosta di 125 gradi, facendo rotta a sud-ovest e si dirige verso Ventotene. Le due file formate dai piroscafi provenienti da Genova e da quelli provenienti da Napoli, i primi più al largo e i secondi verso la costa, si incontrano ora e, prima che il convoglio che ha mosso da Genova compia l'accostata al seguito della «Vulcania», defilano di contro bordo a distanza di circa 2000 metri.

Dai due convogli i coloni dell'Italia settentrionale e dell'Italia meridionale si scambiano un fervidissimo cameratesco saluto, agitando fazzoletti e bandierine ed inneggiando al Duce. Poi, quando tutte le navi, e cioè la «Vulcania» dell'«Italia», e «Piemonte», «Lombardia», «Liguria», «Sicilia», «Toscana» e «Tembien» della «Tirrenia», facenti parte del primo convoglio, hanno compiuto l'immensa curva, a poppa della formazione si dispongono le unità provenienti da Napoli e cioè i piroscafi «Milano», «Città di Napoli», «Olbia», «Città di Bastia», «Città di Savona» della «Tirrenia», ed il «Calabria» del «Lloyd Triestino».

Alle 8.30 circa, formatasi l'unica linea di fila, il convoglio, scortato dagli esploratori «Maloncello» e «Pessagno», sostituitisi ai caccia che hanno lasciato la formazione, si dirige verso il largo sulla destra di Ventotene, che protende la sua sagoma sul mare.

Entusiasmo incontenibile

L'entusiasmo dei coloni, che hanno seguito la manovra difficile per navi dotate di velocità differente e tuttavia svoltasi con precisione veramente notevole, si fa sempre più vibrante man mano che l'ora si avvicina e gli animi di questa gente sana, feconda e serena, magnifica espressione di una razza possente e conquistatrice, sono tesi verso il momento in cui potranno vedere il loro Duce, Fondatore dell'Impero di Roma.

Alle ore 8.50 il convoglio avvista l'incrociatore «Trieste», scortato dai caccia e da una formazione di aerei, che si dirige parallelamente al convoglio navigando a tutta forza. La vista delle ferrigne unità da guerra e il rombo dei motori degli aeroplani richiamano i coloni sul lato dritto della nave ed il loro entusiasmo è sempre più alto. Essi si additano l'un l'altro il possente incrociatore e gli agilissimi caccia che sollevano alti pennacchi di spuma candidissima.

Dal piroscafo «Piemonte» viene segnalata la nascita di un'altra bambina durante la nottata. E' questo il primo parto avvenuto in navigazione. Madre e neonata sono state festeggiatissime.

L'arbitrato di Roma e di Berlino nella vertenza ungaro-ceca

S. E. Ciano partito per Vienna

dove s'incontrerà domani con Ribbentrop

ROMA, 30

Questa sera, col treno delle ore 21.40, il Ministro degli Esteri conte Ciano è partito per Vienna.

Il Ministro si fermerà domani a Bolzano, ove fungerà da notaio della Corona nella cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio dei Duchi di Ancona. Domani sera poi egli proseguirà per Vienna per incontrarsi il giorno 2 con il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Alla stazione il conte Ciano è stato salutato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della C. P., dai Sottosegretari di Stato agli Esteri e all'Interno, dai Vicesegretari del Partito, dal Direttore generale della stampa estera al Ministero della C. P., da alti funzionari del Ministero degli Esteri e da numerose altre personalità. Era pure presente il Ministro d'Ungheria barone Villani.

La delegazione di Praga e le sue speranze

PRAGA, 31

La notizia che le due Potenze dell'asse hanno accettato l'arbitrato e i commenti riportanti le voci dei circoli romani sui colloqui Mussolini-von Ribbentrop e del Ministro degli Esteri del Reich con il Ministro Ciano hanno rasserenato gli ambienti ufficiali di Praga, che non nascondono la speranza di vedere domani a Vienna una soluzione della questione ceco-slovacca-ungherese-carpato-russa non totalmente sfavorevole e sempre tale da consentire un'equa divisione territoriale nel minor tempo possibile.

Oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri per nominare la delegazione da inviarsi a Vienna domani. Capo della delegazione e incaricato delle trattative è il Ministro Chvalkovsky, che sarà accompagnato dal dott. Tiso e dal Ministro Reval, per la Slovacchia, mentre i carpato-russi saranno rappresentati dal nuovo Capo del Governo mons. Volosin e dal Ministro Durchansky.

La delegazione di esperti per Bratislava, che sarà sede delle discussioni particolari tecniche, è stata pure nominata oggi.

I rappresentanti magiari

BUDAPEST, 31

Ufficialmente viene comunicato che il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro della Pubblica Istruzione conte Teleki, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri conte Csaki e parecchi esperti partiranno domani per Vienna, ove mercoledì il conte Ciano e von Ribbentrop s'incontreranno per esercitare l'arbitrato sulla vertenza ungaro-cecoslovacca. Un Consiglio di Ministri ha precisato oggi le ultime istruzioni per la delegazione ungherese.

Mussolini inaugura

il Centro radio imperiale

ROMA, 31

Oggi, alla presenza del Duce, è stato solennemente inaugurato il Centro radio imperiale di Roma, che sorge in un'ampia distesa verde che prende il nome di «Prato Smeraldo» a pochi cilometri dall'Urbe, ed è costituito dal complesso di 8 trasmettitori ad onda corta, distribuiti in tre edifici che sorgono su un'area di circa 20 ettari di terreno.

Nel primo edificio sono ospitati gli uffici e gli organi tecnici necessari per lo smistamento dei programmi ai trasmettitori e da questi sulle varie antenne direzionali.

Trasmissioni simultanee

Nel secondo edificio sono installati quattro trasmettitori: uno della potenza di 50 kw, che può considerarsi un vero capolavoro della moderna tecnica costruttiva e tre della potenza di un kw. ciascuno, funzionante su una particolare lunghezza d'onda. In un grande salone, al primo piano di questo stesso edificio, sono i complessi radioelettrici veri e propri dei quattro trasmettitori, mentre nei locali terreni sono installati tutti i macchinari di alimentazione.

Il terzo edificio infine ospita quattro trasmettitori, due della potenza di 100 kw. e due della potenza di 50 kw. Un complesso di 14 torri di traliccio di ferro, parte delle quali alte 80 metri e parte alte 100 metri, sorreggono 11 antenne direzionali.

Particolare importanza è stata data alle trasmissioni nazionali verso l'Impero, che risulta così servito da cinque fasci con quattro onde distinte. Le altre direzioni previste sono: nord, centro e Sud America; Estremo Oriente (Giappone e Australia). Inoltre una speciale antenna multipla ad irradiazione bidirezionale, a forma di otto, assicurerà il servizio contemporaneamente verso il nord Europa, il bacino mediterraneo, la Libia e il Sud Africa.

Per l'inaugurazione del Centro radio imperiale di Roma di «Prato Smeraldo», sventolavano gioiose, al sole, le bandiere d'Italia, littorie e di Roma, mentre fra antenna ed antenna pendevano altre gale di bandiere. Dall'ingresso del Centro fino allo spiazzo prospiciente il secondo edificio, era schierato in servizio d'onore, un battaglione di Avanguardisti moschettieri della quarta Legione. Al centro del piazzale sorgeva la pedana riservata al Duce e di contro l'alta antenna sulla quale doveva venire issato il tricolore. Dietro l'antenna prestava pure servizio d'onore un manipolo di Avanguardisti marinai della «Caio Duilio».

Gerarchie e autorità

Ad attendere il Duce erano il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Interni, all'Africa Italiana ed alla Marina, le rappresentanze del Senato e della Camera fascista, gli Accademici Vallauri, presidente dell'«Eiar» e Pession, ispettore per la radiodiffusione e la televisione, il Prefetto, il Governatore di Roma, senatori, deputati, Generali ed alti ufficiali delle Forze Armate, Accademici, autorità, personalità del mondo scientifico e culturale dell'Urbe. Del Ministero della Cultura Popolare erano pure presenti col capo gabinetto, i direttori generali e numerosi funzionari. Su apposite tribune che apparivano colme di invitati, erano gli insegnanti spagnoli, ospiti della «Gil».

Annunciato dagli squilli regolamentari giunge poco prima delle 16, il Duce che indossa la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero. Il battaglione Avanguardisti scatta sull'attenti e presenta le armi, mentre il Duce, seguito dai Ministri e dalle autorità e personalità che lo hanno ossequiato all'arrivo, percorre a passo rapido lo schieramento dei giovani in armi e sale sulla pedana a Lui riservata, mentre un grande, caldo e vibrantissimo applauso lo saluta, punteggiato dal grido di «Duce! Duce!» che prorompe alto da folti gruppi di Giovani Fascisti che si dispongono a cerchio alla base delle antenne, e dagli insegnanti spagnoli.

Il Duce risponde alle acclamazioni della folla levando alto il braccio nel saluto romano. Quindi il Ministro Segretario del Partito ordina l'«alza bandiera» che è effettuato dagli Avanguardisti della «Duilio». Compiuto il rito, il Ministro Segretario del Partito ordina il «saluto al Duce» cui risponde possente e calorosissimo l'«A Noi!» di tutti i convenuti, mentre la fanfara dei Giovani Fascisti intona «Giovinezza».

Il discorso di S. E. Vallauri

Quindi, rifattosi il silenzio, prende la parola S. E. Vallauri il quale dice che nel giorno stesso in cui, per opera del Duce l'Italia fascista ebbe il suo Impero, l'«Eiar» decise di costruire un grande centro trasmittente ad onde corte, capace di mantenere in ogni ora ed in ogni stagione il collegamento tra Roma e l'Impero e di diffondere per tutto il mondo fino ai continenti più lontani, le idee e la conquiste del Fascismo, e di creare una stazione trasmittente nella capitale stessa dell'Impero. Il progetto, sottoposto al Duce l'undici dicembre XV, conformemente all'impegno preso, trova oggi la sua realizzazione.

«I lavori — prosegue S. E. Vallauri — sono stati compiuti seguendo direttive scrupolosamente autarchiche. Due grandi apparati ad onda corta da cento Kw ciascuno, potenza finora insuperata per simili impianti, sono stati completamente costruiti in Italia, con aliquote affatto insignificanti di materiale speciale straniero. L'esecuzione degli uffici, degli impianti, delle torri e delle altre opere ha impegnato il lavoro in una schiera di tecnici ed ha richiesto 135.000 giornate lavorative delle maestranze». Il presidente dell'«Eiar» rileva poi come, secondo il piano prestabilito, entrano in servizio due trasmettitori da 100 Kw e uno pluri-onda da 50 Kw, cui si aggiungeranno altri due da 50 Kw, derivanti dalle due preesistenti stazioni da 20 Kw in esercizio fino ad oggi.

Ben 14 torri di 60.80 e 100 metri di altezza sostengono 11 aerei direttivi per trasmettitori a fascio. I programmi simultaneamente irradiabili passano così da uno a quattro, i fasci di radiazione da 5 a 20, le onde utilizzabili da 2 a 12. Il Centro radio imperiale costituisce oggi un primato per l'Italia ed offre così al dicastero della Cultura Popolare, un mezzo poderoso per la diffusione della coltura dell'arte e del pensiero italiano e fascista nel mondo.

Parla il Duce

A questo punto l'accademico Vallauri interrompe il suo discorso e prega il Duce di voler premere il tasto che è installato sulla transenna del podio. Il Duce preme il tasto e al Suo gesto urlano le sirene e si accendono simultaneamente tutte le luci degli edifici.

Quindi il presidente dell'«Eiar» prosegue dicendo che la prima stazione di Addis Abeba è entrata puntualmente in servizio il 9 maggio dell'annuale dell'Impero, mentre già è in corso di esecuzione, un nuovo potente impianto. La stessa stazione riceve e ritrasmette l'odierna cerimonia inaugurale.

S. E. Vallauri conclude riaffermando la devozione sua e di tutti i suoi collaboratori al Duce, pregandoLo di voler iniziare l'attività del nuovo «Centro», diffondendo per i cieli — grazie al miracolo sempre rinnovantesi della conquista dell'etere operata da Marconi — la Sua parola. Gli applausi che accolgono il discorso di S. E. Vallauri si mutano in una grande e poderosa ovazione allorchè il Duce accenna a parlare.

Poi nel profondo silenzio di tutti, il Duce prende la parola.

Egli invia agli italiani che vivono e lavorano nelle terre dell'Impero, agli italiani che vivono e lavorano in Paesi stranieri, e sono dovunque fieri di essere italiani e fedeli in ogni istante alla Patria il Suo saluto, dicendo che esso parte come saluto inaugurale dalla nuova stazione radio trasmittente di Roma, che è la più potente del mondo.

Le parole del Duce pronunciate con chiara e incisiva fermezza, suscitano di nuovo l'applauso fervente della folla, applauso che Lo accompagna allorchè Egli, disceso dalla pedana e seguito dai Ministri, dalle autorità e gerarchie si avvia verso l'edificio n. 2. Prima di entrarvi il Duce riceve il fervido e devoto omaggio delle maestranze, dei dirigenti e dei tecnici del «Centro».

Quindi, sempre all'esterno, il Ministro Alfieri illustra al Duce un grande quadro statistico a colori che raffigura in numerosi e complessi servizi di radiodiffusione per l'estero. Ai lati del quadro sono schierati i componenti dei servizi stessi, cioè coloro che, come annunciatori, redattori e artisti, svolgono quotidianamente la loro intensa attività, di radiodiffusione della coltura italiana ai radioascoltatori di tutti i Paesi.

Risonanza mondiale

Tali servizi sono rappresentati da emissioni radiofoniche che hanno inizio alle 10.40 antimeridiane e si protraggono fino alle tre del mattino successivo. Oltre ai notiziari in 22 lingue, vengono trasmesse conferenze di eminenti personalità del mondo politico, letterario, artistico e scientifico, nonchè scelti programmi musicali, sinfonici e vocali, la cui risonanza mondiale è segnalata dalla stampa internazionale, mentre l'interessamento dei radioascoltatori stranieri è dimostrato dall'arrivo di diecine di migliaia di lettere del globo. Ai corsi di lingua e coltura italiana, recentemente annunciati con la creazione dell'Università radiofonica italiana si sono già avute circa 10 mila iscrizioni in due settimane d'[illegible]

Il Duce si sofferma interessandosi ai predetti servizi, interrogando alcuni degli annunciatori e mostrando di conoscere fino nel dettaglio, l'organizzazione di cui Egli segue ogni giorno i progressi che hanno posto la radio italiana al livello, se non al di sopra, delle principali organizzazioni radiofoniche europee e americane. Il Duce passa poi, dopo che il direttore generale dell'«Eiar» gli ha presentato i dirigenti dell'Ente, ad esaminare un grande plastico riproducente la radio imperiale di Roma ed entra quindi a visitare gli ambienti dell'edificio n. 2. Quindi si porta all'edificio n. 3 e anche qui la visita del Duce è attenta sempre ed esauriente.

In queste visite fanno da illustratori al Duce i dirigenti ed i tecnici dell'ente. A visita compiuta il Duce, cui è offerto un grande volume illustrato che contiene la documentazione fotografica dell'attività dell'«Eiar» in ogni settore, esprime il suo vivo elogio a tutti i dirigenti dell'«Eiar» e quindi, ossequiato dai presenti, risale in automobile.

Allorchè il Duce ripercorre i viali del Centro radio imperiale di Roma per avviarsi all'uscita, è salutato da una prorompente ed entusiastica acclamazione di fervido e commosso affetto da parte della folla.

L'audizione della cerimonia ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 31

La cerimonia dell'inaugurazione del centro radio imperiale è stata ricevuta e ritrasmessa dalla stazione radio dell'E. I. A. R. di Addis Abeba. Ad Addis Abeba la cittadinanza ha seguito con vivo interesse le parole del Duce diffuse anche dagli altoparlanti installati nelle piazze, improvvisando alla fine una calorosa dimostrazione di fede e di devozione.

Un documentario a glorificazione dell'impresa fiumana

ROMA, 31

L'Istituto nazionale di cultura fascista, sezione del Carnaro, ha pubblicato per il XVI annuale della Marcia su Roma, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Fiume, un documentario storico che esalta la leggendaria impresa di Fiume a glorificazione del comandante Gabriele d'Annunzio.

L'opera che reca un'importantissima documentazione di fotografie, di scritti e di lettere inedite di d'Annunzio, è un nuovo prezioso contributo alla conoscenza dell'epica impresa ed un apporto notevole e significativo per la storia nazionale.

Il concentramento a Vittorio Veneto
delle gloriose bandiere della guerra
per la celebrazione del Ventennale della Vittoria

ROMA, 31

Una massa solenne di 210 gloriose bandiere è partita questa sera da Roma con tre treni speciali alla volta di Vittorio Veneto, per la celebrazione del Ventennale.

Devoto omaggio di popolo

E' una massa colma, fitta, imponente di tricolori; la maggior parte di esse sono lacere, consunte, recano le stigmate e le lacerazioni delle battaglie del Carso, del Piave, del Grappa: sono le bandiere decoratissime di quei Reggimenti che, formati durante la guerra, si coprirono di gloria su tutti i campi e che oggi, come scolte indomite della potenza dell'Italia imperiale, tornano al sole di Roma, tornano sugli argini del Piave, sulla piazza ricostruita di Vittorio Veneto, a distanza di vent'anni, a esaltare la potenza e l'eroismo, il valore del nostro Esercito! La massa gloriosa dei vessilli comprende anche trenta bandiere dei corpi del Presidio di Roma.

La colonna dei vessilli è mossa dall'Altare della Patria alle 15 e, per recarsi alla stazione, è passata, fra l'omaggio del popolo, per via Cesare Battisti, via 4 Novembre e via Nazionale. I reparti di onore, schierati lungo il percorso, presentavano le armi mentre le musiche suonavano gli inni della Patria. Il popolo, una intmensa folla di popolo, radunatasi lungo le strade salutava romanamente applaudendo al passaggio dei vessilli che risalivano verso la stazione, mentre qualche fiore cadeva dalle finestre sui drappi consunti da tante battaglie. Il corteo glorioso è entrato nella stazione salutato dagli onori di una Compagnia del 2.o Granatieri, che ha reso pure gli onori quando i tre treni rispettivamente alle 17.2, alle 17.20 e 18.2 hanno lasciato Termini.

Nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi sono pure giunte a Termini affluendo dalle varie Guarnigioni della circoscrizione territoriale del Corpo d'Armata 40 bandiere delle varie Armi e Corpi e delle unità di Marina ancorate a Civitavecchia e in Sardegna. I 40 vessilli sono stati deposti nella saletta dei Ministri della Stazione stessa, e sulla porta ha montato in servizio di guardia d'onore un picchetto d'onore di granatieri.

Le partenze dalle città

Alle 11.25 tali bandiere sono partite per Vittorio Veneto con un treno speciale. Rendeva gli onori dell'Arma una Compagnia presidiaria con musica.

Con le bandiere è partita anche quella delle medaglie d'oro, che è stata trasportata alla stazione, accompagnata dal Generale Morozzo della Rocca, medaglia d'oro. e scortata da un reparto di appartenenti all'Associazione, tra i quali erano alcuni mutilati e ciechi di guerra, fatti segno al loro passaggio a simpatiche manifestazioni della folla.

Anche da Milano la partenza delle bandiere per il rito di gloria di Vittorio Veneto, nel 20.o annuale della Vittoria, è avvenuto stamane fra il vibrante entusiasmo della cittadinanza. Nella caserma dell'8.o fanteria si erano adunate, con le due bandiere decorate, della Brigata «Cuneo», quelle del 3.o Bersaglieri, del Savoia Cavalleria, del 3.o celere, del 27.o Artiglieria, del 10.o Stormo e del 61.o Gruppo A. O.

I vessilli, preceduti dalla banda presidiaria e seguiti da una colonna imponente di CC. NN., col gagliardetto del Fascio primogenito, dal gruppo dei sansepolcristi, da numerosissimi ufficiali e da folte rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, hanno sfilato per le vie, fatti segno a continue manifestazioni di omaggio e a evviva da parte dei cittadini che facevano ala al loro passaggio.

Alla stazione, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, le bandiere del Presidio si sono unite alle altre 81 bandiere e stendardi provenienti da Torino, Genova, Piacenza, Como e Bologna. Le patronesse dei fanti hanno distribuito a tutti gli alfieri un ramoscello di alloro. Con le bandiere militari è pure partito per Vittorio Veneto, alfiere un mutilato decorato, il labaro nazionale del Reggimento fanti d'Italia.

Deposte le bandiere sul convoglio, il treno è partito, salutato dal suono degli inni e tra le acclamazioni di tutti i convenuti.

Le insegne d'Africa

Nel pomeriggio è avvenuta la partenza da Firenze delle bandiere del Corpo di Sanità militare, della Scuola allievi sottufficiali carabinieri, dell'84.o Fanteria, 19.o Artiglieria, 3.o Contraerei e 7.o Genio, per Vittorio Veneto, ove presenzieranno il rito della glorificazione della Vittoria. I gloriosi vessilli, con le scorte d'onore, sono usciti dai rispettivi Comandi e Corpi dirigendosi al Palazzo del Comando del Corpo d'Armata, da dove, in imponente colonna, con alla testa tutte le autorità militari, civili e politiche, i gonfaloni del Comune e della Provincia e il glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino, e scortate da 4 Battaglioni di formazione di tutti i Reggimenti, Corpi e specialità del Presidio, e da un battaglione di premilitari, attraverso le principali vie del centro, gremite di folla reverente e plaudente, si sono portati alla stazione, donde poco dopo le 16, sono partiti per Vittorio Veneto, fra acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito da parte della folla ammassata nell'interno della stazione.

Con un imponente corteo le 26 insegne dei Corpi e dei Reggimenti del 10.o Corpo d'Armata «Libia» e quelle del 1.o e 66.o Gruppo e del 15.o e 32.o Stormo aeronautico che parteciperanno al XX anniversario della Vittoria sono state accompagnate dal Palazzo Reale alla stazione ferroviaria fra vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della cittadinanza. Al corteo, che era preceduto dalla banda del Corpo d'Armata, ha partecipato un Battaglione di formazione delle Forze Armate e della «Gil». Le autorità hanno seguito le insegne fino alla stazione centrale ed hanno assistito alla partenza che è avvenuta alle ore 12 con gli onori militari, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Con eguali cerimonie e tra il devoto omaggio delle popolazioni, sono partite pure le bandiere di Venezia, Bolzano, Potenza, Livorno, Udine ecc.

La radiocronaca della cerimonia

ROMA, 31

Mercoledì, alle ore 10, tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno la radiocronaca da Vittorio Veneto della Messa al campo in onore dei Caduti, della benedizione delle bandiere ed il discorso dell'on. Carlo Delcroix.

Nella cittadina tutta tricolore

VITTORIO VENETO, 31

Vittorio Veneto, che indossava la veste festosa di tutti i suoi tricolori, ha accolto oggi con fervido entusiasmo le insegne dell' Italia guerriera, che ritornano dopo 20 anni nelle terre della Vittoria.

E' giunto alle 7 un primo scaglione con 102 bandiere, mentre un secondo scaglione, con 54 insegne, è arrivato alle 15.25.

La popolazione era adunata in due fitte ali lungo tutto il percorso dei viali Trento e Trieste e del viale della Vittoria fino al Teatro di Serravalle, trasformato in Sacrario per ospitare degnamente i simboli gloriosi. Anche la stazione ferroviaria era completamente addobbata con tricolori e orifiamme.

All'arrivo dei treni le rappresentanze delle Forze Armate e del Partito e le formazioni del Littorio hanno presentato le armi. Le bandiere sono state tolte dai convogli e trasportate lentamente fino al Teatro di Serravalle, fra il devoto ed entusiastico saluto della popolazione. La musica presidiaria ha suonato gli inni della Patria. I reparti dell'Esercito hanno fatto scorta d'onore agli ordini del Generale Zingales, Comandante le truppe del Presidio di Padova.

La città, che ha dato il nome alla grande Vittoria, era in questa giornata, che prelude le celebrazioni più importanti alla presenza del Principe di Piemonte e del conte di Torino, una sola visione di esultanza e di fierezza nel ricordo che si fa più vivo, con la presenza di questi simboli, delle giornate di allora, quando Vittorio Veneto scioglieva al vento le bandiere tanto gelosamente custodite per accogliere le truppe che avevano forzato il Piave e demolito l'Impero absburgico. Da tutte le finestre, lungo il tratto dalla stazione a Serravalle, una pioggia di fiori è caduta sulle bandiere, che sono infine state trasportate nella grande sala e collocate in apposite rastrelliere fra corone di alloro e archi di fiori e di lauro.

In serata è giunto l'ultimo scaglione con 92 bandiere accolte con rinnovate manifestazioni da tutta la popolazione di Vittorio Veneto e dalle autorità. Anch'esse sono state trasportate al Teatro di Serravalle in attesa delle altre che giungeranno nella mattinata di domani.

La celebrazione nell'Urbe

ROMA, 31

La cerimonia che il quattro novembre p. v. della ricorrenza del Ventennale della Vittoria, avrà luogo sul Vittoriano. sarà improntata a carattere strettamente militare. Pertanto, ad assistere alla cerimonia non saranno ammesse sull'Altare della Patria che le più alte cariche dello Stato e del Partito e le rappresentanze delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche. Il pubblico potrà assistere al corteo delle bandiere della Vittoria che, partendo dalla stazione di Roma Termini, si svolgerà per le vie Cavour, Merulana, Amba Aradam Guido Baccelli, dei Trionfi e dell'Impero.

Una conferenza oraria a Sofia
per i treni merci

SOFIA, 31

E' stata oggi inaugurata la Conferenza internazionale oraria per i treni merci, alla quale sono rappresentate anche le ferrovie italiane.

Ciano e Federzoni a Bolzano
per la trascrizione dell'atto di matrimonio dei Duchi di Ancona

BOLZANO, 31

Nella villa reale «Roma», fervono i preparativi per la cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio delle LL. AA. RR. i Duchi di Ancona, che da sabato sono ospiti, con il Duca di Bergamo e la Duchessa di Calabria, dei Duchi di Pistoia. Sono attesi per domattina S. E. il conte Galeazzo Ciano, delegato dal Capo del Governo a esercitare le funzioni di notaio della Corona e il Presidente del Senato S. E. Federzoni, che fungerà da ufficiale dello Stato civile.

Il Duca di Ancona cui il Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione atesina ha espresso gli auguri più fervidi, ha risposto con un caloroso telegramma di ringraziamento.
di.

La cerimonia della trascrizione dell'atto nuziale si svolgerà alle ore 11.30, nella sala del trono del Palazzo Ducale.

"Foglio di Disposizioni,,
La divisa fascista
non subisce modificazioni

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di Disposizioni *n. 1176, comunica: In attesa della pubblicazione del regolamento che disciplinerà l'uso dell'uniforme nei diversi servizi per gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni dipendenti, precisa: «L'uniforme del fascista non ha subito e non subirà modificazioni di sorta. Resta quella che è sempre stata: berretto fascista con fiocco, camicia nera, pantaloni neri corti o lunghi, cinturone di cuoio nero. Gli altri tipi di uniforme (giubba di panno orbace, sahariana bianca e nera, pantaloni grigio verdi, i coloniali, uniforme di gala, pastrano o mantellina tipo militare, bustina, berretto con visiera) sono facoltativi: è stato necessario consentire l'uso, oltre che per ragione di ordine climatico, anche e soprattutto per le esigenze dei diversi servizi che i fascisti sono chiamati a disimpegnare.*

Il rapporto di S. E. Starace agli ispettori e ai Federali dell'A. O. I.

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto all'Ispettore del Partito per l'A. O. I. e ai Segretari federali dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Gondar, Harar, Mogadiscio e Rodi.
Il Segretario del P. N. F. ha manifestato la propria viva soddisfazione per l'attività sino a oggi svolta e ha tracciato le direttive per l'anno XVII.

Premi Buoni del Tesoro della terza e quarta Serie

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1938 per la terza e per la quarta Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie: I due premi di lire 100 mila sono assegnati rispettivamente ai Buoni 1.530.109 e 1.583.480. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 109.689, 520.052, 979.886 e 1.491.013.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

75.966	82.741	97.746
122.835	174.120	191.606
213.721	233.935	345.306
366.917	372.702	387.454
398.403	507.818	559.449
623.907	690.175	712.974
729.833	793.562	811.828
878.938	911.595	995.765
1.060.582	1.080.086	1.138.525
1.139.815	1.266.807	1.313.571
1.360.542	1.414.563	1.537.187
1.566.616	1.576.720	1.614.083
1.636.948	1.650.141	1.665.283
1.677.355	1.681.985	1.694.948
1.730.458	1.751.457	1.775.180
1.832.585	1.891.303	1.902.271
1.917.968	1.928.563	

Quarta serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 592.179 e 780.621. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni: 1.011.376, 1.079.573, 1.463.685 e 1.465.593.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

24.535	52.377	123.193
153.236	184.167	298.312
310.386	317.870	334.370
423.382	563.956	585.295
712.250	714.573	725.520
765.692	783.447	806.535
818.102	832.841	841.696
912.809	957.594	1.107.588
1.115.033	1.119.353	1.124.417
1.136.215	1.156.126	1.160.437
1.170.594	1.190.230	1.337.781
1.375.749	1.415.385	1.415.694
1.482.442	1.484.250	1.552.319
1.563.533	1.634.275	1.676.361
1.695.670	1.759.730	1.767.685
1.879.415	1.921.119	1.965.448
1.972.606	1.991.893	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1938-XVI: Terza serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.239.338 e quello di lire 500.000 al Buono 1.827.257. Quarta serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.457.329 e quello di lire 500.000 al Buono 689.471.

Torino autarchica a Mussolini

ROMA, 31

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Duce, tutte le categorie produttive torinesi delle quali si rende interprete il Consiglio provinciale delle Corporazioni, hanno accolto con entusiasmo consapevole la consegna che Voi Duce avete data a Torino, sul piano dell'autarchia. Esse si sentono orgogliose che per volontà Vostra la città antesignana e pioniera dell'indipendenza politica della Patria a motivo della sua attrezzatura e del suo tenace spirito di realizzazione sia chiamata all'avanguardia della battaglia per l'indipendenza economica del Paese. Su questo compito dinanzi a Voi ed alla Nazione tutte le categorie produttive torinesi impegnano fascisticamente la loro volontà decisa di arrivare alla mèta in modo degno del passato e dell'avvenire. - Tiengo, Gazzotti, Rossi di Montelera».

L'annuale della Gil
Un messaggio al Duce del Ministro Bottai

ROMA, 31

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatoGli dal Ministro per l'Educazione Nazionale:

«Ricorrendo il primo anniversario del passaggio al Partito delle organizzazioni giovanili, da Voi con alta visione del problema educativo e dalle nuove generazioni voluto, la Scuola Vi attesta a mio mezzo la sua pronta e intera devozione. Gli educatori italiani, dal Partito chiamati a sempre più dare la loro opera nelle file della «Gil», sentono che in questa armonica integrazione della Scuola nella coscienza politica dei giovani è lo strumento più sicuro e valido per ravvivare altresì nella loro mente e nel loro cuore il rispetto e l'amore per la nobile ed eterna missione della Scuola. Accogliete il mio saluto devoto: Bottai».

Un'austera cerimonia alla Corte Suprema
L'anno giudiziario solennemente inaugurato

ROMA, 31

Nell'aula massima del Palazzo di Giustizia è stato inaugurato stamane l'anno giudiziario della Corte di Cassazione del Regno. Lungo lo scalone, nei corridoi e nell'aula prestavano servizio d'onore la Milizia, carabinieri e metropolitani.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, S. E. il Ministro Guardasigilli, i Presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, il decano del Tribunale della Sacra Romana Rota, l Prefetto, il Vicegovernatore, il Sottocapo di S. M. della Milizia, il Comandante il Corpo d'Armata, i rappresentanti del Tribunale Speciale, il Consiglio superiore forense, il Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori e numerose altre autorità e personalità civili e militari.

Il discorso del Primo Presidente

Alle 11.20, hanno fatto ingresso nell'aula il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, con tutti gli avvocati generali e sostituti Procuratori generali .. poco dopo, preceduti dai valletti recanti le insegne della giustizia, il Primo Presidente della Suprema Corte con i Presidenti di Sezione e i consiglieri. Tutti indossavano la toga e il tocco.

Dopo che il Primo Presidente ha dichiarata aperta la seduta, il Cancelliere capo ha dato lettura del decreto di costituzione delle varie sezioni. Quindi il Primo Presidente ha dato la parola al Procuratore Generale che ha letto il discorso inaugurale. Egli ricorda le figure eminenti dei rappresentanti del Pubblico Ministero che lo hanno preceduto nell'alto ufficio ed invia un saluto ai magistrati d'Italia e alla classe forense.

Esaminando quindi le ragioni che hanno determinata la soppressione dei discorsi dei Procuratori Generali presso le Corti d'Appello, lasciando la solenne inaugurazione soltanto alla Corte Suprema, dice che questa riforma indica un preciso indirizzo legislativo.

Il Procuratore Generale passa poi a parlare dell'ordinamento del P. M. presso la Corte di Cassazione ed afferma che è necessario sia mantenuto l'intervento del P. M. alla deliberazione della sentenza presso il Supremo Collegio. L'oratore accenna quindi all'urgente necessità di coordinare col diritto di famiglia le norme resesi indispensabili a tutela della personalità collettiva del popolo e loda il Guardasigilli per la prudenza con cui procede alla codificazione.

Gratitudine al Duce

Passando all'esame della vita giudiziaria, ne rileva l'andamento soddisfacente appieno: la delinquenza diminuisce in modo sensibile, e un vivo elogio merita l'attività degli organi di polizia. Soddisfacente è pure il funzionamento della giustizia nei distretti delle Corti di Addis Abeba, Tripoli e Rodi. La competenza dei Tribunali militari in A. O. I. è quasi completamente ridotta a quella del tempo di pace. Il Procuratore Generale esamina quindi l'attività svolta dalla Corte di Cassazione, degna della tradizione, e dichiara che non mai come oggi, gli assertori della giustizia nel campo giudiziario possono compiacersi di sentirla operante in tutti i rapporti sociali della Patria, di vederla affermarsi benefica oltre il mare, oltre i confini.

Il Procuratore Generale così conclude: «Quando nembi di tempesta si addensavano sull'orizzonte internazionale a difesa di patti concepiti e realizzati sotto il segno della forza non equa, noi magistrati non dubitammo, perchè nessuno più di noi conosce come invano si contrasti la via della giustizia; ed essa era protetta dalla virile saggezza del nostro Duce. Sempre più grata è a Lui l'Italia imperiale e fascista; questa nostra «pulchra parens» che, mentre strappa all'oblio dei secoli l'Ara della Pace e questa pace dona alle genti, onora le eroiche legioni, celebra il Ventennale della sua grande Vittoria, stringendosi, fedele, al Sovrano glorioso e, estesa per nuova «sacra primavera» sulla quarta sua sponda, si avanza sicura verso più alte conquiste. In questo ardente clima di rinascita e di grandezza, la Magistratura italiana, salda nella fede e nella disciplina, temprata nella volontà, riprende l'usata fatica».

L'oratore è stato vivamente applaudito. Infine il Primo Presidente, nel nome Augusto di S. M. il Re Imperatore, dichiara aperto il XVII anno giudiziario dell'Era Fascista.

E 42

S. E. Alfieri inaugurerà a Milano l'anno accademico dell'I. N. C. F.
La prolusione di S. E. Farinacci

MILANO, 31

L'anno accademico dell'Istituto nazionale di cultura fascista, sezione di Milano, sarà inaugurato la sera del 7 novembre alla presenza di S. E. Dino Alfieri, con una prolusione di S. E. Roberto Farinacci, sul tema: «La Chiesa e gli ebrei».

S. E. Cobolli Gigli a Catania
assiste alla partenza per Siracusa delle famiglie coloniche siciliane

CATANIA, 31

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, qui giunto iersera accompagnato dalle autorità, ha visitato stamane i lavori in corso del Palazzo di Giustizia, delle Cliniche universitarie, la località prescelta per le costruende nuove case popolari e le opere portuali, accolto ovunque con fervide manifestazioni al Duce e al Fascismo.

Il Ministro si è poi recato alla stazione, dove con tutte le autorità locali, ha assistito alla partenza per Siracusa, donde proseguiranno per la Libia, di 29 famiglie catanesi, per un complesso di 130 persone. Era presente anche una grande folla plaudente.

Con lo stesso treno viaggiano famiglie di Messina, Reggio Calabria ed Enna. La Federazione fascista ha offerto ai partenti la refezione. La partenza del treno è avvenuta tra grande entusiasmo e acclamazioni al Duce e al Fascismo, e al canto degli inni della Rivoluzione.

Nella mattinata il Ministro era a Siracusa, e prima di visitare i più importanti lavori in corso di attuazione, ha voluto assistere ai festeggiamenti entusiastici che Siracusa ha riservato ai coloni giunti da Catania.

La morte di Carlo Pompei
redattore della «Tribuna»

ROMA, 31

In seguito a peritonite sopraggiunta per un attacco di appendicite è spirato oggi il camerata Carlo Pompei della *Tribuna*. In primissima linea nel giornalismo Carlo Pompei lascia un vivo ricordo di sè per la dirittura morale e il senso cordiale di cameratismo che animava ogni sua azione. Ex combattente, fascista dei primi, è scomparso a 62 anni. Alla famiglia e ai camerati della *Tribuna* inviamo le nostre condoglianze.

Le riduzioni ferroviarie
per gli sport invernali vigeranno anche quest'anno

ROMA, 31

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha stabilito che le riduzioni per gli sport invernali (50 per cento per le principali località sportive della neve) siano rinnovate per la stagione 1938-1939, alle stesse condizioni e per tutte le località ammesse nella scorsa stagione invernale.

In Slovacchia e in Rutenia
s'accentua il movimento filomagiaro
Violenta battaglia in una caserma di Uzhorod

BUDAPEST, 31

E' giunta qui iersera notizia di una rivolta militare gravissima di cui è stata teatro nel pomeriggio e nella serata di sabato la città di Ungwar-Uzhorod, in Rutenia.

Nella caserma d'ov'è accantonato un reggimento di artiglieria dell'esercito ceco, i soldati di nazionalità rutena e magiara si sono ribellati. Il motivo che ha fatto divampare la rivolta è dovuto al fatto che un capitano ceco batteva brutalmente col frustino un soldato di nazionalità rutena, il quale avrebbe usato espressioni favorevoli all'Ungheria. I soldati connazionali si gettavano allora sull'ufficiale e lo buttavano a terra.

Nello stesso istante un sergente ceco, che stava uscendo dalla caserma, veniva a diverbio con un soldato ruteno ed era colpito da costui con un colpo di baionetta. Soldati cechi, accorsi in aiuto del capitano e del sergente, riuscivano ad avere la meglio sui ruteni. Ma questi e gli ungheresi si difendevano accanitamente.

Da una caserma di fanteria venivano inviati rinforzi montati su carri armati. Prima dell'arrivo dei rinforzi i ribelli erano riusciti a disarmare i cechi, che nel frattempo si erano asserragliati in un fabbricato, barricandosi nell'interno della caserma. La battaglia fra i soldati e i rinforzi accorsi dalla caserma di fanteria si scatenava in pieno, prolungandosi fino a tarda sera.

Finalmente i cechi, grazie al lancio di granate attraverso le finestre della caserma, riuscivano ad aver ragione dei rivoltosi. Non si sa nulla della sorte toccata ai ribelli e nella mattinata di domenica le truppe hanno proceduto all'arresto di una ventina fra i partigiani dell'ex Presidente del Governo autonomo ruteno Brody, fermato nei giorni scorsi, sotto la accusa di alto tradimento. La prigione di Uzhorod è piena di appartenenti al partito di Brody.

A seguito della rivolta di domenica e delle violenze esercitate dalla polizia, moltissime persone si sono rifugiate da Ungvar sul territorio ungherese.

Nel comune di Titknlo, che conta una popolazione di lingua slovacca di oltre 10.000 persone, è avvenuta una grande manifestazione popolare al canto dell'inno magiaro, i dimostranti hanno issato un grande vessillo ungherese confezionato da giovani donne e chiesta la annessione all'Ungheria.

I giornali mettono in rilievo che la Cecoslovacchia e l'Ungheria si sono impegnate in anticipo a uniformarsi alle decisioni italo-tedesche e aggiungono che la notizia che l'Italia e la Germania hanno consentito all'arbitrato per la delimitazione della nuova frontiera ceco-ungherese, è una buona promessa per la sollecita soluzione della questione.

150 ruteni uccisi in una dimostrazione

VARSAVIA, 31

I giornali hanno da Uzhorod che agenti di Woloszky, nuovo Presidente del Governo ruteno subcarpatico e funzionari cechi hanno tentato di inscenare una manifestazione in favore di esso. La popolazione ha organizzato una controdimostrazione applaudendo all'ex Presidente Brody arrestato, dai cechi per aver manifestato sentimenti favorevoli all'Ungheria. La polizia e la gendarmeria ceca hanno aperto il fuoco sui dimostranti, molti dei quali sono stati abbattuti al suolo morti o feriti.

Sanguinosi incidenti si sono ripetuti durante tutta la giornata. I ruteni rimasti uccisi sono 150. Non è stato ancora possibile stabilire il numero dei feriti.

Tiso per la completa indipendenza della Slovacchia

PRAGA, 31

Il Presidente del Consiglio slovacco mons. Tiso, ha fatto al giornale *Slovak* di Bratislava una dichiarazione nella quale appoggia la tesi di una gran parte dell'opinione pubblica slovacca, che tende all'assoluta libertà della Slovacchia. Negli ambienti di Praga questa dichiarazione non ha mancato di provocare viva impressione. Si annunzia intanto che mons. Tiso si è recato a Piestany, dove ha visitato il prof. Tuka. Per l'occasione la città era pavesata con bandiere slovacche e del partito di Hlinka, mentre rare erano le bandiere cecoslovacche.

Il Consiglio nazionale slovacco siede in permanenza in un grande albergo di Piestany. Nella città si vedono grandi manifesti con le scritte murali: «Chi non è con gli slovacchi è contro la Slovacchia», «Attenzione agli ebrei». Nelle vie i cittadini salutano romanamente.

Il prof. Tuka, già docente di diritto all'Università di Bratislava, ha sempre mostrato tendenze accentuatamente autonomiste. A causa delle sue aspirazioni irredentistiche fu condannato nel 1928 a 15 anni di lavori forzati ma in seguito a pressioni dell'opinione pubblica slovacca, fu rimesso in libertà sei mesi addietro, dopo aver passato 10 anni in carcere e solo da tre giorni egli si trova a piede libero in Slovacchia.

Fiduciosa attesa a Londra

LONDRA, 31

Il convegno fissato a Vienna per mercoledì tra i Ministri degli Esteri dell'Italia e della Germania, presenti quelli della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, ha suscitato negli ambienti diplomatici di Londra fiduciosa attesa.

Negli alti gradi militari del Reich
Il Gen. Beck sostituito da Halder
Milch promosso Generale di Squadra

BERLINO, 31

Con un decreto odierno del Führer è stato, a sua richiesta collocato a riposo il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Generale Beck, uno degli ufficiali Generali più quotati della Germania. A sostituirlo è stato chiamato il Generale Halder. Parimenti è stato collocato in pensione, a sua richiesta, il Generale d'Armata Rundstät. Il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Milch è stato promosso Generale di squadra aerea.

La vittoria di Aguirre Cerda
nelle elezioni cilene

SANTIAGO DEL CILE, 31

I risultati ufficiali degli scrutinii elettorali assegnano ad Aguirre Cerda 222.856 voti e al suo avversario Ross, 218.808. L'82 per cento del corpo elettorale ha partecipato alla votazione. I poteri straordinari concessi al Presidente della Repubblica sono stati ripristinati automaticamente con lo scadere del periodo elettorale, ad eccezione della censura sulla stampa. *(United Press).*

Il primo ufficiale della "Trottiera,, uccide a rivoltellate il capomacchinista che sospetta causa del suo licenziamento

LIVORNO, 31

Proveniente da Port Arthur, giungeva nelle nostre acque la nave cisterna «Trottiera», sulla quale erano, tra gli altri, imbarcati come primo ufficiale il cinquantenne Nunzio Nunna, di Palermo, e come capomacchinista il cinquantaquattrenne Tarabocchia Giovanni, nato a Sansego (Istria). Il Nunna, che per i precedenti a lui non molto favorevoli era stato ingaggiato non a ruolo, ma a viaggi, riceveva ieri notizia che la compagnia armatrice aveva preso la risoluzione di sbarcarlo nel nostro porto.

Il Nunna, ritenendo che il provvedimento fosse stato provocato dal Tarabocchia, con il quale, a quanto sembra non era in buoni rapporti, appena appresa la notizia si recava nel salone delle macchine, affrontando il Tarabocchia e domandandogli in modo perentorio le ragioni che avevano motivato il suo allontanamento.

Rispondeva l'altro di nulla sapere delle cause determinanti il licenziamento. Il primo ufficiale allora, estratta improvvisamente la rivoltella, esplodeva alcuni colpi contro il Tarabocchia, che si abbatteva al suolo nel proprio sangue. Ridotto all'impotenza dai presenti alla fulminea scena, il Nunna veniva isolato in una cella, mentre si provvedeva al trasporto all'ospedale del Tarabocchia. Purtroppo il poveretto cessava di vivere pochi istanti dopo il suo arrivo nella sala deposito del nosocomio.

Notiziario istriano

POLA, 31

La risposta del Sovrano al messaggio del Prefetto

Al telegramma di augurio e di omaggio inviato da S. E. il Prefetto all'Augusto Sovrano in occasione dell'inizio del XVII anno dell'Era Fascista, l'aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore ha risposto col seguente telegramma:

«Alle popolazioni della Provincia e a Vosta Eccellenza, cortese interprete, giungano i migliori ringraziamenti di S. M. il Re Imperatore per i gentili voti augurali rivoltigli nell' odierna ricorrenza. Generale *Asinari di Bernezzo*».

L'incremento demografico di Arsia

Il Commissario prefettizio del Comune di Arsia ha diretto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Primo anno di vita del Comune di Arsia: nati 344, morti 102, matrimoni 104, immigrati 1474, emigrati 430, popolazione provvisoria 2734».

S. E. il Prefetto ha così risposto:

«Compiacciomi vivamente per il notevole incremento demografico raggiunto in un anno di vita da codesto centro minerario, sorto per volontà del Duce per la sempre più completa indipendenza economica della Nazione»

Bollettino meteorologico
31 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., ag.	+17	+13
Roma.....	aum.	misto	+15	+ 6
Milano...	var.	sereno	+14	+ 5
Torino....	var	sereno	+15	+ 3
Genova...	dim.	ser., cal.	+17	+11
Sanremo.	staz.	ser., cal.	+20	+11
Venezia..	staz.	misto, m.	+16	+11
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	aum.	sereno	+16	+ 1
Bologna.	staz.	coperto	+12	+ 9
Firenze..	staz.	coperto	+15	+ 6
Rimini...	staz.	piov., ag.	+16	+10
Ancona...	aum	piov., m.	+13	+11
Napoli...	aum.	cop., cal.	+18	+10
Foggia...	staz.	misto	+16	+10
Bari.......	var.	misto, cal.	+16	+10
Lecce.....	var	misto	+19	+11
Taranto.	dim.	misto, m.	+19	+11
Messina.	dim.	misto, cal.	+19	+14
Palermo	aum.	piov., cal.	+18	+11
Catania..	dim.	ser., m.	+19	+11
Cagliari.	dim.	ser., m.	+18	+10
Sassari...	dim.	piovoso	+16	+ 7
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi.....	aum.	misto, m.	+24	+19

Undici ebrei polacchi
arrestati e rinviati nel Reich

VARSAVIA, 31

All'aeroporto di Poznan sono stati tratti in arresto undici ebrei cittadini polacchi provenienti in aeroplano da Berlino, i quali cercavano di entrare in Polonia senza il necessario visto speciale sul passaporto. Essi sono stati respinti poi in Germania a mezzo dello stesso aeroplano sul quale erano giunti.

Disgrazia aviatoria in Francia

PARIGI, 31

L'ingegnere dell'aeronautica Le Forestier del centro aeronautico di Villacoublay effettuava un volo di allenamento quando, sorvolando a bassa quota le abitazioni della piccola città operaia, con un'ala urtò il tetto di una delle case. L'apparecchio si è schiacciato al suolo e il Le Forestier ha riportato gravissime ferite.

Un estremo tentativo di Roosevelt
per scongiurare lo sciopero ferroviario

NEW YORK, 31

Roosevelt riceve oggi la presidenza dell'Associazione ferroviaria americana. E' questo l'estremo tentativo per scongiurare lo sciopero di un milione di ferrovieri, che non accettano la riduzione del 15 per cento sui salari

COMUNICATI

La Corte d'Assise di Udine

in data 17 giugno 1938 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Corai Edoardo di Paolo e di Maria De Zani, nato il 25 luglio 1919 in Azzano Decimo, ivi domiciliato, bracciante

IMPUTATO

1) di omicidio aggravato (articolo 575-576 N. 1, 577 N. 3-4 Codice Penale) per avere in agro di S. Andrea di Pasiano di Pordenone, la notte del 23 dicembre 1937, con premeditazione ed a scopo di rapina, cagionato la morte di Fadelli Natale mediante numerosi colpi di pugnale, agendo con crudeltà verso la persona.

2) di rapina aggravata (art. 628 p. p. e 2.o capoverso N. 1 Codice Penale) per essersi nelle predette circostanze di tempo e di luogo e mediante la strage di cui al precedente capo di imputazione, impossessato a scopo di ingiusto profitto di somma imprecisata non inferiore a lire duecento, sottraendola al Fedelli Natale.

3) di contravvenzione (art. 42 Legge di P. Sicurezza e 699 codice penale) per avere, nelle predette circostanze, portato fuori l'abitazione, un pugnale senza licenza dell'autorità.

OMISSIS

Condanna il suddetto **Corai Edoardo alla pena di morte**, nonchè ai danni verso la parte civile e alle spese, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli», «Gazzettino di Venezia», «Piccolo» e «Popolo di Trieste».

Fir. Il Cancelliere **ROMANO**

Sua Maestà con decreto 7 ottobre 1938 ha concesso al Corai Edoardo la commutazione della pena di morte in quella dell'ergastolo.

Per estratto conforme all'originale.

Udine 29 ottobre 1938-XVII.

Il Primo Cancelliere ROMANO

ASSICURAZIONI

Importante Compagnia milanese esercente tutti i rami assegnerebbe a provetto assicuratore la

Agenzia di FIUME e CARNARO

Esigonsi serie referenze, adeguata cauzione. Offerte a Cassetta 219 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

In due minuti

biancheria quasi pronta per la stiratura, senza alcuna fatica per mezzo della pressa per biancheria **ERMA**

Per questo articolo cercasi serio RAPPRESENTANTE che acquisti per proprio conto oppure lavori a provvigione. Inviare offerte sotto «A. 3204» ALA - BERLINO W 35

ANNUNZI SANITARI

Riflessosimpaticoterapia

dott. L. TARGON

MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503

ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica - Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI

a TRIESTE: H. Centrale 1-2 novembre
a FIUME: H. Quarnero 3-4 »
a UDINE: H. Italia 5-6 »
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Gloria dell'ala legionaria nel cielo della Spagna

Nuove posizioni occupate sull'Ebro
Difese e ponti sul fiume bombardati
80.000 uomini perduti dai marxisti

SARAGOZZA, 31

L'aviazione legionaria ha svolto un'intensa attività bellica, conseguendo risultati molto importanti e degni di rilievo. L'offesa aerea è stata portata da numerose formazioni da bombardamento sulle posizioni e sui concentramenti nemici, della Sierra del los Caballos, producendo gravissimi danni nel sistema di fortificazioni che i rossi hanno organizzato in questo settore e infliggendo gravissime perdite al nemico.

In picchiata sul nemico

Tre velivoli d'assalto hanno invece effettuato un'azione di spezzonamento sui ponti che il nemico ha riattivato nelle vicinanze di Flix. La caccia legionaria ha ottenuto una brillante vittoria in un combattimento aereo che il gruppo delle «Cucaracha» ha sostenuto contro una massa di velivoli da caccia rossi — «Rata» e «Curtiss» — calcolata sugli 80 velivoli.

Il gruppo della «Cucaracha», su 23 velivoli, si trovava nelle prime ore del pomeriggio sul cielo del settore del Basso Ebro, in crociera di vigilanza, quando ha visto una formazione da bombardamento nemica composta di 12 «Katiuska» che, provenienti dalla Catalogna si dirigeva verso le posizioni nazionali con il proposito certo di effettuare un'azione di bombardamento. Dodici velivoli della «Cucaracha» si gettavano in picchiata sulla formazione nemica, mentre gli altri 12 restavano in quota a sorvegliare nel cielo.

Appena avvistati i caccia legionari i velivoli da bombardamento nemici invertivano la rotta e si ritiravano, liberandosi dalle bombe che lasciavano cadere sul territorio nemico. Nello stesso momento un gruppo di circa 40 velivoli da caccia nemici di scorta dietro la formazione dei «Katiuska» attaccava i caccia legionari che si impegnavano nel combattimento. Contemporaneamente gli altri 12 caccia legionari che si trovavano in quota venivano attaccati da un altro gruppo di caccia nemici, composto di circa 30 apparecchi.

Le due squadriglie legionarie erano così impegnate in un combattimento nel quale le forze avversarie erano in numero nettamente superiore. Con molta abilità le due squadriglie legionarie riuscivano ad avvicinarsi ed in questo momento il combattimento assumeva fasi di vera drammaticità.

Fantastico carosello

L'azione dei valorosi aviatori legionari, coordinata, tempestiva e piena di impeto, capovolgeva la situazione; i caccia legionari saettavano sugli avversari, si divincolavano dalle strette e si liberavano dal giuoco di isolamento che i numerosi avversari volevano loro imporre con evoluzioni, grazie a manovre calme, sicure ed a brevissime e precise raffiche di fuoco. — Per 25 minuti, nel cielo fra Asco, Pinell e Falset, le raffiche delle mitragliatrici brevi e terribili si sono confuse col fragore delle eliche razzanti nelle picchiate spaventose e nelle riprese in cabrata. In quella sarabanda appariva, a volte, una gran scia di fumo nero che precipitava a terra, disegnando volute strette e nette. Ogni scia di fumo era una vittoria per i cacciatori legionari che anche in questo combattimento hanno dimostrato che cosa possano lo spirito e l'impeto eroico che li sorregge in ogni battaglia.

Alla fine del combattimento i cacciatori legionari avevano abbattuto cinque «Ratha e altri sei velivoli nemici sono stati dati come probabili abbattuti. I cacciatori legionari non hanno avuto alcuna perdita; soltanto qualcuno ha avuto «impallinato» il proprio velivolo, ciò che ha giustificato un volo «folle» di ritorno alle proprie basi.

I costanti progressi sul fronte catalano

SALAMANCA, 31

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

Il bollettino

«Nel settore dell'Ebro è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno brillantemente vinto la resistenza nemica, occupando importanti posizioni fra le quali il Cerro de San Marco e varie cime che dalla Sierra De Los Caballos scendono verso sud della stessa posizione.

Abbiamo catturato 349 prigionieri fra i quali vi sono un capitano, quattro tenenti e vari sergenti. Il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi morti ed abbandonato materiale bellico. Nel settore di Cuesta de La Reina è stato respinto un contrattacco nemico.

Attività dell'aviazione: In vari scontri aerei la nostra aviazione ha abbattuto numerosi apparecchi rossi sicuri e altri probabili; un altro apparecchio nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea. Nella notte dal 29 al 30 sono stati bombardati gli obiettivi militari delle stazioni di Sagunto, di Alcira, di Dielila e di magazzini, provocando incendi ed esplosioni.

Per il Capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Si apprendono inoltre altri particolari sull'avanzata nazionale nel settore dell'Ebro.

Sono state così occupate, col vertice Caballos, altre nove posizioni, di grandissimo valore per l'andamento delle operazioni, che hanno ceduto all'impeto travolgente dei reparti del Corpo d'Armata di Castiglia e del corpo marocchino. I morti che ha avuto il nemico nei combattimenti di ieri e di oggi superano il migliaio e a più di mille ammontano i prigionieri molti dei quali hanno abbandonato le linee dei rossi per passare in quelle nazionali quando hanno visto che un attacco in forza non sarebbe stato più possibile.

I nazionali sono riusciti così a ridurre notevolmente la sacca creata dai rossi a sud di Gandesa e ad assicurarsi sul fianco destro la conquista del vertice Caballos.

La Sierra de los Caballos, come si è detto più volte, era per la controffensiva nazionale uno dei più importanti ostacoli per l'avanzata verso il fiume e per lo sviluppo delle operazioni. Adesso che dalla cima dominante il massiccio sventola la bandiera di Franco, le Divisioni nazionali che sono guidate dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Generale Vigon, potranno più facilmente impossessarsi della strada che più a nord allaccia Gandesa a Faterella e ad Ascò e per rendere più sicura la conquista del quadrivio di Ventas de los Campesinos sul quale il nemico tenta ancora di sferrare tratto tratto qualche assalto.

Costrette a ripiegare a poco a poco le brigate marxiste oggi hanno le spalle al fiume per quasi tutto il settore dell'Ebro e hanno perduto ogni possibilità di manovra; esse si vedono costrette a costruire nuove passerelle

Le perdite che il nemico ha subito negli ultimi quattro mesi sull'Ebro raggiungono cifre quasi astronomiche: si parla di 70 o di 80.000 uomini. Un calcolo, sia pure approssimativo, non è facile farlo neppure sulla scorta delle informazioni fornite dai prigionieri o dai disertori. E' certo però, che il nemico ha dovuto intaccare già un mese addietro le unità di riserva, le quali sembra ora siano già completamente logorate.

Vivo cordoglio per la fine di Ramon Franco
Particolari sulla sciagura

BURGOS, 31

La salma del tenente colonnello Ramon Franco sarà trasportata appena possibile dall'isola di Maiorca in Spagna dove saranno rese solenni onoranze alla memoria del valoroso aviatore.

La notizia pubblicata dai giornali è seguita da lunghi necrologi nei quali si ricordano le tappe della brillante carriera del fratello del Generalissimo e si dànno particolari sulla sciagura.

I cadaveri dei componenti lo equipaggio, ad eccezione del radiotelegrafista, sono stati ritrovati dopo 30 ore di ricerca a nove miglia a nord-ovest del Capo Formentor. Essi sono stati oggi, composti e vegliati in una camera ardente improvvisata in un salone del juntamiento di Palma. Un orologio, appartenente ad uno dei naufraghi, era fermo sulle 6.5, il che fa pensare che l'equipaggio abbia cercato di avvicinarsi alla costa e abbia vagato in balia delle onde in attesa di soccorsi per alcune ore dopo la catastrofe.

L'annuale del 28 ottobre esaltato dalla stampa franchista

BURGOS, 31

L'*Arriba España* di Pamplona dedica tre pagine del suo numero odierno alla esaltazione della Marcia su Roma, pubblicando un grande ritratto del Duce e molte fotografie di lavori e di opere compiuti dal Regime.

In un articolo in lingua italiana intitolato: «All'ombra del Fascio Littorio» il giornale rievoca la marcia trionfale del Fascismo e conclude: «L'anno XVII sarà pieno di ottimi eventi. Le Camicie Nere di tutta Italia e le Nazioni totalitarie saluteranno la più grande delle vittorie che sarà stampata a lettere d'oro nel libro della storia, la disfatta completa ed inesorabile dell'esercito rosso, già agonizzante e di tutte le false ideologie, compiuta per opera nostra e del Fascismo».

Significativi risultati in Francia
di alcune elezioni parziali
Deciso orientamento a destra

PARIGI, 31

I risultati di alcune elezioni legislative parziali svoltesi ieri in Francia sono assai significativi circa il nuovo orientamento della opinione pubblica manifestatosi dopo l'accordo di Monaco ed eloquentemente confermato dal Congresso radicale. A Parigi, nella prima elezione legislativa che ha avuto luogo dopo il 1937, la «Croce di Fuoco» Vallin giunge in testa a tutti i candidati e si trova in posizione favorevole per il ballottaggio. Al Puy de Monde, il noto pubblicista Giacomo Bardaux, candidato della destra, è stato eletto senatore al posto lasciato vacante da un radicale. Egli ha battuto il candidato socialista, grazie anche a numerosi voti radicali. La candidatura del Bardaux era sostenuta dall'ex Presidente del Consiglio Laval, che ha dichiarato di uscire dal riserbo finora mantenuto per esortare gli elettori a mettere un termine alla demagogia che ha condotto la Francia sull'orlo dell'abisso.

Il sen. Mosconi e il gr. uff. Troise ricevuti da Re Zog

TIRANA, 31

Re Zog ha ricevuto nel castello reale di Durazzo, presenti il Ministro degli Esteri Libohova e il Ministro d'Italia, i dirigenti la Banca nazionale d'Albania, il sen. Mosconi e il gr. uff. Troise, direttore generale della Banca d'Italia, che assisteranno all'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di emissione albanese.

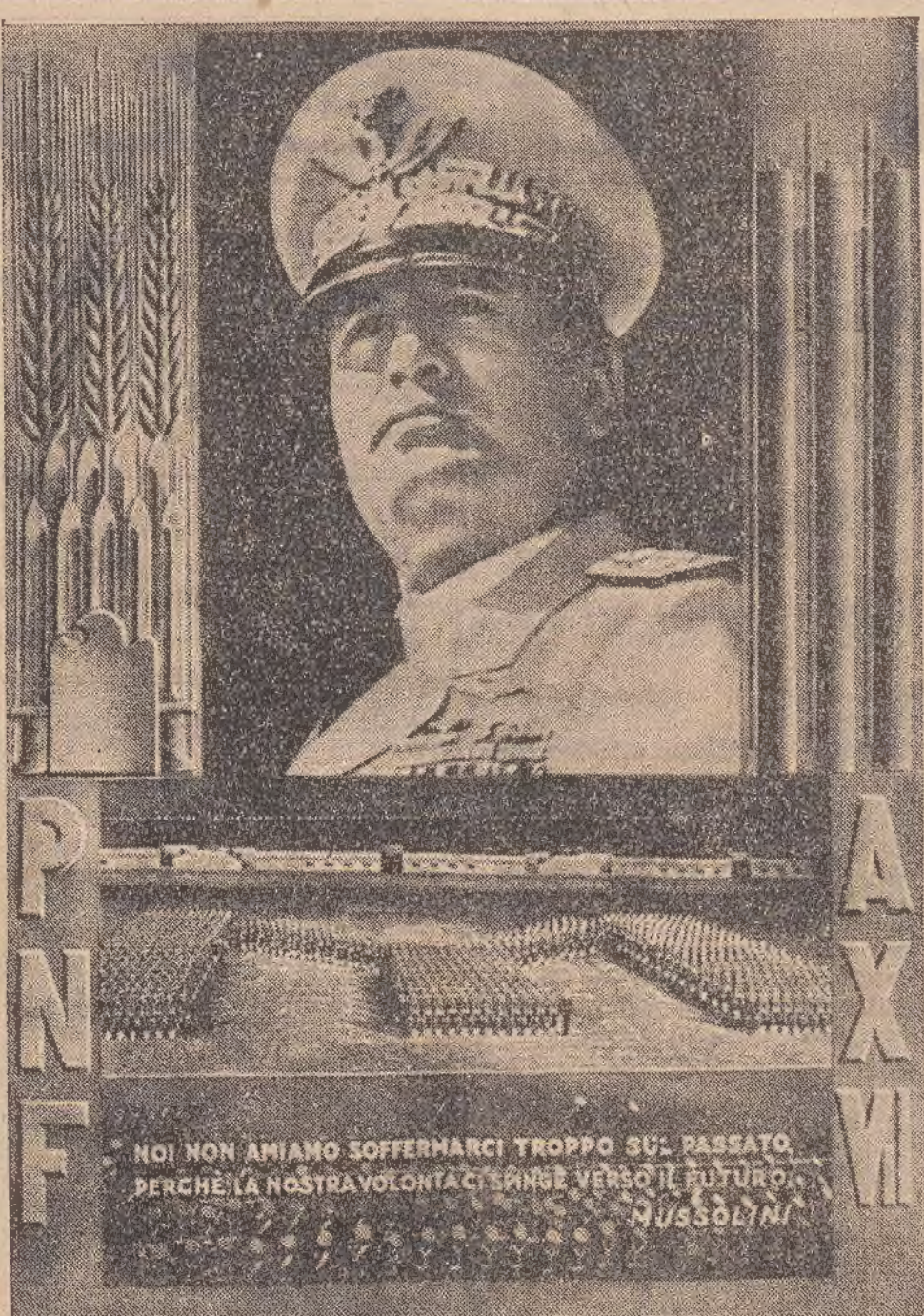
Le realizzazioni del Fascismo in un obiettivo articolo del "Temps,,

PARIGI, 31

Il *Temps* pubblica un interessante articolo del suo corrispondente romano, che è un onesto, obiettivo, intelligente bilancio del Fascismo all'alba dell'anno XVII. Il popolo italiano resta più che mai aderente al Regime. Gli storici futuri saranno sorpresi dal fatto che dopo 16 anni il Regime mussoliniano non presenta alcuna letargia. Quale è il segreto? La risposta è facile: il Duce ha scelto il terreno della realtà e dell'azione. Ha bandito ogni velleità dottrinaria, si è ispirato ad un empirismo organizzativo semplice e naturale ed ha agito senza partito preso. Moderno Vulcano Mussolini ha potenziato senza prendere respiro la grandezza della sua Patria, raggruppando tutta l'Italia attorno ad un programma audace e appoggiandosi su tutte le forze del Paese.

Egli ha fatto appello ai sentimenti semplici: ordine, disciplina, dignità, gerarchia. Durante l'anno XVI un concetto si è affermato in Italia: il razzismo. Il razzismo italiano non si appoggia su considerazioni metafisiche e filosofiche. Non prospetta alcuna preminenza. Esso constata l'esistenza di una razza italiana e rivendica una potente omogeneità di origini per le popolazioni della Penisola. Per il Fascismo esiste un tipo italiano che va protetto e potenziato orientandolo verso il miglioramento fisico e morale della popolazione. Il razzismo fascista è basato su una politica sociale di vasta portata. Basti pensare a tutte le provvidenze del Regime in difesa della società italiana e, soprattutto, in difesa delle masse lavoratrici, rievocate dal *Temps*, per rendersi conto che il concetto razzista del Governo di Roma non è dottrinario.

Quanto all'economia, la situazione finanziaria del Fascismo non è peggiore di quella degli altri Paesi. Tuttavia uno sforzo è compiuto sul piano economico e lo sbilancio commerciale è ridotto in un anno della metà. L'autarchia è in pieno sviluppo e l'Impero in piena attrezzatura presenta promesse favorevoli. In ogni modo l'Italia fascista non ha contratto alcun prestito all'estero. Il livello della vita degli operai non è superiore in linea teorica a quello degli operai degli altri Paesi. Ma se si pensa alla massa di vantaggi procurati dal Regime al popolo italiano, e sconosciuti nella maggior parte agli altri Paesi, è facile rendersi conto che i sacrifici sopportati dalla massa non sono inutili e che una speranza di prosperità è fondata.

«Dall'inizio del Fascismo — continua l'articolo — non sono mancati i dubbi sull'avvenire del Regime. Senza stancarsi innumerevoli Cassandre hanno annunciato una catastrofe sempre imminente: le scadenze però passano e il Regime continua. Il Duce occupa il potere esattamente da più di 16 anni. E' già un periodo superiore a quello napoleonico. Il Fascismo supera in durata il Consolato e l'Impero. Nulla permette di presagire la sua fine. Anche se dovesse crollare domani, la posterità non potrebbe che inchinarsi dinanzi allo sforzo compiuto. Sino alla guerra mondiale l'Italia era un Paese povero, colpito da una disgrazia storica. Sullo scacchiere mondiale la sua importanza era quello di uno Stato di secondo rango. Il suo orizzonte non superava l'Adriatico e il suo credito dipendeva dalla Granbretagna. Oggi l'Italia è un Impero. Mussolini gli ha aperto le porte del mondo e ne ha fatto una grande Potenza.».

Il mirabile sfondo a sbalzo del Calendario del Regime al centro del quale campeggia l'immagine del Duce in uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero

La ripresa parlamentare a Londra
Una laboriosa settimana per Chamberlain
Runciman nominato Lord Presidente del Consiglio e John Anderson Lord del Sigillo

LONDRA, 31

Come preludio alla riapertura di domani del Parlamento, ha avuto luogo quest'oggi una lunga riunione del Consiglio dei Ministri, alla quale sono intervenuti tutti i membri del Governo, compresi pure i nuovi Ministri dell'Istruzione e della Marina. Subito dopo è stato annunciato che Lord Hailsham, che ricopriva la carica di Lord Presidente del Consiglio, aveva rassegnato le dimissioni, le quali erano state accettate e il Re aveva deciso di nominare in sua vece Lord Runciman; nominando altresì l'ex Governatore del Bengala, Sir John Anderson, Lord del Sigillo privato, e l'attuale Ministro delle Colonie, MacDonald, Ministro dei Dominii.

La riconoscenza a Runciman

In tal modo viene ufficialmente riconosciuta a Lord Runciman la gratitudine del Governo per l'opera da lui esplicata in Cecoslovacchia e per di più viene dato nuovo vigore al Gabinetto, giacchè le due cariche di Lord del Consiglio e di Lord del Sigillo privato non involgono l'amministrazione del Dipartimento di Stato e lasciano quindi molto tempo disponibili; sicchè i due nuovi Ministri potranno utilmente dedicarsi a rafforzare il Ministero della Coordinazione della difesa, sia per la produzione degli armamenti e per la difesa antiaerea, sia per quella eventuale creazione di un registro nazionale che possa venire decisa.

Rimaneggiato così senza troppi scombussolamenti il suo Gabinetto e datagli nuova quadratura, Chamberlain può ora accingersi senza altre preoccupazioni alla esplicazione del vasto programma politico che ha elaborato. Tutto è pronto a Westminster per quella che nei circoli giornalistici viene già fin d'ora indicata come la «grande battaglia dei tre giorni», ossia la grande discussione parlamentare che s'inizierà domani e che continuerà quasi senza arresti fino a giovedì sera, in modo da lasciare liberi i Ministri venerdì per la procedura formale della chiusura ufficiale dell'attuale sessione.

Il programma di questi giorni è dei più laboriosi, e soprattutto dei più delicati dal punto di vista governativo, poichè l'opposizione non risparmierà gli attacchi, e sarà dinanzi a un vero fuoco di fila che Chamberlain e i suoi colleghi si troveranno per tre giorni quasi senza tregua.

Cecoslovacchia e Spagna

Il capo dell'opposizione, Attlee, comincerà infatti domani il primo attacco, iniziando il dibattito sulla politica estera e in modo speciale sulle conseguenze dell'accordo di Monaco nel campo politico e in quello economico e sul modo col quale si è permesso alla Germania di rifare a suo piacere i confini della Cecoslovacchia e di trattare i fuggiaschi politici come meglio le è sembrato.

Mercoledì sarà il deputato di opposizione Greenwood che rinnoverà gli attacchi contro il Governo; ma questo solo a proposito dell'atteggiamento della Granbretagna nei riguardi della guerra spagnola. Greenwood farà un attacco a fondo contro la politica di Chamberlain criticandolo per essersi fatto partigiano dei dittatori nei conflitto spagnolo e di aver così favorito Franco a danno dei rossi. Egli prenderà certamente occasione dalla guerra di Spagna per mettere in evidenza quelli che l'opposizione ritiene sieno i gravi pericoli che possono derivare dall'intenzione del Governo di mettere in vigore l'accordo anglo-italiano.

A lui risponderà probabilmente in primo luogo il Sottosegretario di Stato Butler; ma poichè Greenwood non sarà solo nel dibattito e poichè la discussione si estenderà dai banchi laburisti a molti altri, è quasi certo che Chamberlain prenderà personalmente la parola per affrontare il dibattito e giustificare la sua politica.

Se dobbiamo credere all'*Evening News*, Chamberlain farà anzi in tale occasione un annuncio di estrema importanza annuncio nel quale fisserà definitivamente la data per la messa in esecuzione dell'accordo romano e forse darà una indicazione generale, ma abbastanza definita, delle grandi linee del suo programma di politica estera, secondo il quale si propone di conservare la pace europea e di ricostruire una nuova Europa. La seduta di mercoledì sarà quindi, dal punto di vista della politica, molto vivace e interessante.

Il problema del riarmo

Giovedì poi si riaprirà il dibattito sulla difesa nazionale, dibattito che ha per base una mozione presentata dal deputato socialista Morrison, nella quale si esprime l'ansietà della popolazione per la impreparazione nella quale il Governo ha lasciato il Paese durante la crisi recente. Anche qui il dibattito sarà animatissimo, giacchè i vari guerrafondai delle molte opposizioni ne approfitteranno per accusare nuovamente il Governo, come già fecero nel dibattito precedente e nei comizi pubblici, invocando misure di riarmo che provocherebbero all'estero serie reazioni e preoccupazioni se fossero accettate senz'altro. Resterà a vedersi quindi quale sarà la condotta di Chamberlain e fino a qual punto il suo desiderio di dare al Paese un'adeguata difesa potrà conciliarsi con quello dell'azione pacifista ch'egli si ripromette come base della nuova diplomazia europea.

La seduta di venerdì, invece, non sarà che formale e non servirà che alla proroga ufficiale del Parlamento, che si riaprirà martedì 8 novembre con tutta la pompa tradizionale. Quindi Re Giorgio pronuncierà un discorso, che rimarrà forse di capitale importanza negli annali della storia parlamentare inglese.

Al prossimo viaggio che Re Carol di Romania farà a Londra il 12 novembre si cerca di dare la maggior pompa possibile allo scopo di impressionare l'opinione pubblica convincendola che l'influenza britannica nei Balcani non è ancora spenta. Perciò Re Carol sarà ricevuto con tutti i fasti della Corte britannica ed egli è stato pregato di condurre con sè largo seguito del quale farà parte il Ministro degli Esteri e il Ministro della Real Casa. Oltre dodici persone accompagneranno il Monarca, per il quale è stato preparato un largo programma di festeggiamenti che include pranzi di gala, balli, ricevimenti ecc.

Il Consolato cecoslovacco di Londra sarà chiuso alla fine dell'anno per ragioni di economia e sarà trasferito presso la Legazione, il cui personale verrà pure ridotto.

L'inizio nel Portogallo delle elezioni plebiscitarie

LISBONA, 31

Hanno avuto inizio le elezioni plebiscitarie per la seconda assemblea legislativa portoghese. I risultati definitivi non sono ancora noti. I giornali annunciano che la percentuale dei votanti è stata superiore all'80% degli iscritti.

Gli arabi palestinesi proclamano lo sciopero generale contro i rigori dei militari inglesi

GERUSALEMME, 31

Poche ore dopo aver completato la rioccupazione di Giaffa, le autorità britanniche hanno proclamato il coprifuoco nella città e nei distretti circostanti. Contemporaneamente ingenti forze inglesi occupavano l'abitato di Lydda e iniziavano meticolose perquisizioni: ogni casa della città è stata visitata dalle cantine ai solai e i suoi abitanti lungamente interrogati.

Meticolose perquisizioni

Vi è stato forse un rigore anche maggiore di quello che caratterizzò le meticolose perquisizioni delle case della città vecchia di Gerusalemme. Vi è perciò da credere che da parte britannica si sia decisi a epurare, come si dice negli ambienti ufficiosi, tutti gli abitanti palestinesi, togliendo dalla circolazione i fiduciari delle bande insorte che operano sulle montagne.

Da parte araba però non si assiste passivamente a tanto rigore e a così cospicuo spiegamento di forze britanniche. Si sa infatti che i capi insorti hanno deciso, in linea di massima, di proclamare lo sciopero generale degli arabi in tutta la Palestina. Con tutta probabilità esso avrà inizio domani stesso a ora che è tenuta segreta e che sarà comunicata agli interessati con un brevissimo preavviso.

Lo sciopero è una rappresaglia diretta contro le decisioni delle autorità militari di applicare restrizioni rigorosissime al traffico a partire da domani 1.o novembre, le quali, tra l'altro, contemplano permessi dell'autorità militare per tutti coloro che si trasferiscono da un abitato all'altro a mezzo di ferrovia, automobili, biciclette o anche a piedi. Vi è anche da ritenere che gli insorti rarabi intendono riprendere l'offensiva e rioccupare la città vecchia di Gerusalemme.

La resistenza più importante del Ramadan

Intanto un comunicato del Quartier generale degli insorti ha dato notizia alle popolazioni arabe del Paese che, in considerazione dell'attuale stato di cose, esse sono dispensate quest'anno dall'osservanza del Ramadan, il quale ha avuto inizio mercoledì scorso e durante il quale è prescritto il digiuno dall'alba al tramonto.

I capi religiosi arabi hanno solennemente riconosciuto che attualmente lo jehad, o guerra santa, ha importanza assai maggiore del digiuno del Ramadan e che a questo è opportuno rinunciare nell'interesse della vittoria. E i minareti di tutta la Palestina, che durante il Ramadan sono tradizionalmente illuminati, quest'anno, per la stessa ragione, non saranno illuminati. Così ogni altra manifestazione caratteristica del Ramadan quest'anno passerà in seconda linea in confronto alle esigenze della guerra santa.

Gli ebrei di Gerusalemme, per contro, hanno oggi celebrato una giornata di riunione «per stimolare le contribuzioni a un fondo redimibile per fronteggiare la legittima difesa dei centri di colonizzazione e delle città ebraiche.» Sempre nella capitale, gli ebrei hanno effettuato uno sciopero generale dalle 14.30 alle 16.30.

Mese di sangue nella guerriglia
520 morti e 240 feriti

GERUSALEMME, 31

Un comunicato ufficiale di questa sera informa che nel mese di ottobre in Palestina sono rimasti uccisi 520 individui e 240 sono rimasti feriti. Dei primi, 376 erano arabi. Tale cifra, si fa rilevare, è superiore a quella del trimestre precedente. Tra i morti si annoverano anche 12 soldati, 21 agenti di polizia e 111 cittadini, e precisamente 62 arabi, e 49 ebrei. Tra i feriti vi sono stati 57 soldati e 37 agenti di polizia. (United Press).

Il cordiale incontro di Nisch fra Stojadinovic e Kjosseivanov

BELGRADO, 31

L'annunciato incontro fra il Presidente Stojadinovic e il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosselvanov, ha avuto luogo stamane a Nisch Banja, dove i due uomini di Stato si sono intrattenuti a lungo. Tale incontro rappresenta una nuova prova della cordialità dei fraterni rapporti bulgaro-jugoslavi. Nel porgere il benvenuto al Presidente del Consiglio bulgaro il Sindaco di Nisch ha espresso la speranza che l'incontro possa servire a consolidare e a sviluppare le eccellenti relazioni politiche ed economiche fra la Bulgaria e la Jugoslavia iniziate con il Patto di eterna amicizia.

L'importanza dell'incontro

SOFIA, 31

Per quanto gli organi responsabili cerchino di mantenere il massimo riserbo sull'odierno incontro Kiosseivanov-Stojadinovic, tuttavia questi circoli interessati vi annettono grandissima importanza, giustificando tale avvenimento quanto mai ovvio e necessario per una distensione degli spiriti dopo l'increscìosa situazione creata nell'opinione bulgara nei riguardi della vicina Nazione amica dall'assassinio del Generale Peev. E' altresì notevole la favorevole impressione che l'odierno incontro suscita negli ambienti bulgari, che videro con soddisfazione il sorgere della nuova amicizia italo-jugoslava.

Wu Chau evacuata dai civili mentre continua la marcia nipponica

TOKIO, 31

La città di Wu Chau che, come è noto, è il prossimo obiettivo dell'avanzata nipponica sul fronte di Canton, secondo notizie della massima attendibilità è evacuata dalla popolazione civile. Anche gran parte dei depositi militari cinesi alla periferia della città sono trasferiti altrove, sotto l'intenso bombardamento delle artiglierie aeree imperiali. Notizie di fonte nipponica non ancora confermate ufficialmente, hanno rivelato questa sera che le forze imperiali hanno occupato oggi la città di Tsing-Sekiao.

L'atteggiamento degli stranieri a Sciangai

Le forze giapponesi operanti a nord dello Yang Tze hanno chiuso in un cerchio di ferro la vasta zona che s'estende da Ying Cheng a nord di Yang Cheng, Maping e il passo di Wu Sheng, che forma una barirera tra le provincie dell'Honan e Upeh. Le truppe cinesi in ritirata dal fronte nord verso occidente sono composte di cinquanta Divisioni che ammontano da 3 a 400.000 uomini. Dal fronte sud dello Yang Tse si apprende che le truppe giapponesi, che avevano occupato Sien Ning sulla ferrovia Canton-Han Kou, spintesi verso sud-ovest, hanno raggiunto Tang Szeiao a circa 16 chilometri a sud-ovest di Sien Ning.

Il terzo giorno delle celebrazioni di Pechino per la caduta di Han Kou è stato contrassegnato da un grande raduno svoltosi nel parco centrale di Pechino. 20 mila persone hanno assistito ad un grande falò di bandiere con il sole bianco in campo azzurro, bandiere adottate come insegna nazionale dal Governo di Ciang-Kai-Scek. La bandiera del nuovo regime cinese è a cinque colori, come quella adottata dal Governo rivoluzionario cinese come insegna nazionale.

Rilevando le frequenti riunioni private di personalità economiche o di agenti di varie Potenze straniere a Sciangai, un dispaccio da Sciangai dice che le Potenze straniere, che hanno seguito finora una politica di attesa, incominciano a manifestare adesso profondo interesse per il mantenimento dei loro diritti e interessi in Cina e fanno pure sforzi per salvaguardare la loro influenza economica dopo la caduta di Canton e di Han Kou, che segna l'inizio della ricostruzione della Cina. La notizia aggiunge che la nota americana al Giappone, presentata il 6 ottobre, costituisce una delle manifestazioni della tendenza prevalente tra le collettività straniere di Sciangai.

Tokio mobilitata per la resistenza

Il *Niki Niki* annuncia che il Ministro della Guerra, Itagaki, presenterà fra breve alla Conferenza dei cinque Ministri un progetto di legge sulla mobilitazione di tutte le forze nazionali. Nei circoli militari si assicura, — continua il giornale — che il bilancio militare dell'anno prossimo sarà compilato sulla base di questa legge e che il Giappone dovrà restare in regime di emergenza parecchio tempo, specialmente in vista delle difficoltà previste per l'esecuzione del lungo programma per la ricostruzione e il risollevamento della Cina.

Il giornale ritiene inoltre, che il Giappone dovrà organizzarsi per fronteggiare la nuova situazione tenendo conto dell'atteggiamento della unione sovietica in Estremo Oriente e anche del riarmo britannico, che avrà raggiunto il completo sviluppo nel 1941.

Un pazzo si costituisce
e si confessa responsabile dell'incendio della Cannebière

PARIGI, 31

Il deputato di Marsiglia Ponsard ha scritto una lettera al Ministro degli Interni per chiedere l'immediata revoca del Sindaco di quella città, Tassa, principale responsabile della scandalosa incuria deplorata nell'organizzazione dei mezzi di difesa contro gli incendi e al quale deve essere imputata la catastrofe della Cannebière.

Un operaio a nome Palagouds, si è presentato alla polizia di Marsiglia accusandosi di avere volontariamente provocato l'incendio delle «Nouvelles Galerie», chiedendo di essere arrestato. Dalle prime inchieste delle autorità, risulterebbe trattarsi di uno squilibrato le cui dichiarazioni non meritano alcun credito.

"Ogni figura un fatto,,

Età vecchia felice!

Vale la pena di vivere anche a settant'anni se vi sentite giovane

POTETE ESSERE NON TANTO ATTIVO come prima, ma l'apparato urinario sano tiene lontani molti dei disturbi generalmente associati all'età avanzata. Dolori al basso dorso, muscoli e giunture induriti e doloranti, disordini urinari, vertigini e altri disturbi vescicali reclamano una cura tempestiva; essi sono troppo seri per essere trascurati.

Questi sintomi si avvertono che i reni non filtrano bene i rifiuti velenosi dal corpo che vi è pericolo di dolori nei muscoli e giunture, renella e infiammazione vescicale.

Prendete le Pillole Foster per i Reni senza un istante di ritardo. Questo ottimo diuretico ha portato conforto a migliaia di consumatori riconoscenti; perchè non lasciate che faccia lo stesso con voi?

Milano 54227. 1935

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.— la scatola.

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)
FABBRICATO IN ITALIA

CRONACA DELLA CITTÀ

4 novembre 1918 - 4 novembre 1938
Le celebrazioni in città e nella Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ventennale della Vittoria. *In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito con «Foglio d'Ordini» n. 213 del 22 ottobre u. s., presi gli opportuni accordi con le Associazioni combattentistiche, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del Ventennale della Vittoria.*

Capoluogo. *Ore 9. Il Segretario federale, con i componenti il Direttorio federale, i Vicecomandanti federali GG. FF. e AA. FF., il Capo di S. M. federale della G.I.L. e i presidenti delle Associazioni: Nastro Azzurro, Volontari, Mutilati, Combattenti, porterà il saluto delle Camicie Nere al Comandante del Corpo d'Armata. Ore 10, San Giusto: funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, officiata da S. E. il Vescovo. Presenzieranno le rappresentanze del R. Esercito, delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'Arma, formazioni del P. N. F., della M. V. S. N. e della G. I. L., come da disposizioni impartite. Ore 11, Omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra sul colle di S. Giusto e sfilamento di tutte le formazioni davanti ai monumenti stessi. Donne fasciste e formazioni femminili della G. I. L. infioreranno le tombe e le lapidi dei Caduti e il Parco della Rimembranza.*

Provincia. *Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Le sedi delle organizzazioni del P. N. F. e i pubblici uffici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.*

Uniformi. *Uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate, uniforme senza decorazioni per gli iscritti al P. N. F. e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.*

Le bandiere reggimentali partite per Vittorio Veneto e Roma

Ieri mattina, alle 9, sono partite dalla Stazione Centrale, lato via Flavio Gioia, con un treno speciale, le storiche bandiere dei reggimenti del Corpo d'Armata di Trieste, che prenderanno parte alle celebrazioni del ventennale, che avranno luogo a Vittorio Veneto e a Roma. Il corteo dei vessilli, formato da speciali reparti armati, [illegible] Emanuele III alla stazione, è stato seguito dal reverente saluto dei cittadini. Tra le autorità convenute a rendere omaggio alle gloriose insegne erano S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Comandante la Divisione «Timavo», gli ufficiali addetti ai comandi del Presidio di Trieste e dei reggimenti. Inoltre erano presenti il Commissario prefettizio al Comune, il Preside della Provincia, il Questore, il Comandante la 58.a Legione Milizia, il Comandante la Legione dei carabinieri, il comandante di Porto e tutte le altre autorità cittadine.

I bersaglieri triestini alla memoria di Aurelio Nordio

Anche quest'anno i bersaglieri dell'S. T. hanno voluto ricordare l'eroica morte del bersagliere triestino Aurelio Nordio recandosi a deporre una corona sulla tomba del Caduto della grande guerra.

I fiori delle donne fasciste ai Caduti per la Patria

Il 3 novembre le donne triestine infioreranno i monumenti ai Caduti e le tombe del Parco della Rimembranza [illegible] l'«Audace» arrivò a Trieste nel 1918 [illegible].

Le segretarie dei Gruppi rionali riuniranno le camerate in divisa nelle sedi dei Gruppi, oppure al Nido Regina Elena.

Le Giovani Fasciste in divisa si riuniranno in piazza Verdi alle 16. Inquadrate dalle loro dirigenti si recheranno al Molo Audace per il rito d'offerta ai Caduti del mare [illegible]. Inquadrate, poi, andranno al Nido Regina Elena dove si uniranno alle donne fasciste. Il corteo muoverà dal Nido Regina Elena alle 17; deposte le corone ai monumenti, le fasciste [illegible] fiori tutti gli alberi del Parco della Rimembranza. Resta libero alle segretarie dei Gruppi rionali di riunire le donne e le Giovani Fasciste nei Gruppi oppure addirittura vicino ai posti di concentramento.

L'omaggio dell'Operaia

Come ogni anno dopo la ricorrenza, anche per rinnovare ai Caduti l'omaggio della perenne pietà dovuto ai defunti, la Società Operaia Triestina provvederà alla raccolta dei fiori che i cittadini offriranno per adornare i tumuli gloriosi nei cimiteri di guerra. La raccolta avrà luogo giovedì 3 novembre nella sede di via E. Farabola n. 3, primo piano, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. I fiori raccolti saranno recati venerdì 4 novembre.

La partenza della tradotta per Roma

La Federazione provinciale dei combattenti comunica che il giorno 2 novembre alle ore 0.50 partirà la tradotta, con arrivo a Roma-Tiburtina, alle ore 17.30. Il ritorno da Roma sarà effettuato il giorno 5 novembre alle ore 16.25 da Roma-Tiburtina.

L'orario dei barbieri e parrucchieri per i prossimi giorni

La segreteria provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza di tutti gli interessati che gli esercizi di barbiere e parrucchiere per uomo, acconciatori per signora ed affini osserveranno il seguente orario di lavoro: 1 novembre (Ognissanti), orario lavorativo fino alle 13.30; 2 novembre (commemorazione Defunti), orario normale; 3 novembre (San Giusto), orario lavorativo fino alle 13.30; 4 novembre (Anniversario della Vittoria), orario lavorativo fino alle 13.30.

Il giorno 2 novembre si farà lezione in tutte le scuole

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste, presi gli ordini da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ricorda che, in ottemperanza alle disposizioni del R. D. L. 8 luglio 1937-XV, N. 1792, il giorno due novembre dovrà farsi lezione in tutte le scuole.

Data l'urgenza, il presente avviso vale come comunicazione ufficiale.

Il gradimento dei Sovrani per i voti di Trieste

A S. E. il Prefetto è pervenuto il seguente telegramma:

«I voti augurali espressi nel Vostro cortese telegramma sono stati accolti con gradimento dalle Loro Maestà che mi affidano l'incarico di ringraziare con V. E. le popolazioni e i consessi amministrativi della Provincia per l'amabile pensiero. - Generale Asinari di Bernezzo».

Un telegramma del Duca d'Aosta

A S. E. il Prefetto Rebua è pervenuto il seguente telegramma da Addis Abeba:

«Particolarmente care al mio cuore memore ed affezionato mi giungono le espressioni augurali di Trieste e della Provincia. Ricambio cordialmente ogni più fervido migliore augurio. - Amedeo di Savoia».

Il premio del Duce per una nascita gemellare

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 800 ai coniugi Varkounig di Turriaco in seguito alla nascita dei gemelli Loredana e Giordano.

Nell'episcopato giuliano

Mons. Ugo Camozzo nuovo Vescovo di Fiume

S. E. Mons. Ugo Camozzo ha preso possesso della Cattedrale di S. Vito. L'episcopato giuliano è ora al completo. Mons. Camozzo è nato a Milano ed è ancora giovane avendo appena compiuto i 46 anni.

Studiò nel seminario di Venezia, donde uscì sacerdote nel 1915. Dopo pochi mesi di ministero sacerdotale ch'egli trascorse in una parrocchia veneziana, il Patriarca Cardinale La Fontaine lo nominò proprio maestro di camera, e nel 1919 lo assunse quale segretario.

Nel 1924, in seguito a concorso divenne canonico penitenziere della Basilica di San Marco; e nel 1933 direttore spirituale del seminario. Nell'agosto di quest'anno fu preconizzato Vescovo di Fiume quale successore di Mons. Santin, elevato a Vescovo di Trieste.

Mons. Camozzo, dopo essersi laureato in diritto canonico, si dedicò allo studio delle lingue straniere così da poter confessare in francese, in spagnolo, in tedesco e in inglese; e da tradurre qualche opera pubblicata all'estero.

Per molti anni insegnò anche al Liceo Marco Foscarini.

Tra l'altro, egli collaborò efficacemente al decoro della insigne Basilica.

Quanti conoscono Mons. Camozzo concordano nell'ammirare l'austera severità della sua vita sacerdotale, lo zelo infaticato, l'amore al dovere, la conoscenza sicura di uomini e di cose, la versatilità delle attitudini, la tenacia dei propositi, il sicuro dominio di sè e degli altri, la modestia e la signorilità dei modi.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra invita le proprie socie ad intervenire alla S. Messa in suffragio dei Caduti in guerra il 2 novembre, nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti, alle ore 11.30. Questo mese non sarà celebrata la solita S. Messa il giorno 15.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di ottobre 1938-XVI

QUALITA'	MESI		DIFFERENZE	
	Settembre	Ottobre	in più	in meno
Matrimoni . . .	197	204	7	—
Nati vivi . . .	318	295	—	23
Partoriti morti .	10	11	1	—
Morti	190	251	61	—

Continua l'afflusso di visitatori alla pesca gastronomica

Anche ieri, la pesca gastronomica del Fascio Femminile, allestita nella crociera del Tergesteo, è stata visitata da gran folla di cittadini i quali hanno fatto larghissimo acquisto di biglietti vincendo naturalmente doni in gran copia.

La celebrazione della Giornata del risparmio alla G. I. L.

In occasione della Giornata del risparmio, la Cassa di Risparmio Triestina ha messo a disposizione del Comandante federale della «Gil» 50 libretti da lire 30 ciascuno ed altrettante cassette salvadanaro da assegnarsi a Balilla e Piccole Italiane meritevoli.

Prima della distribuzione dei libretti che si è svolta, ieri, in forma solenne nella sala Dante, dove erano riuniti i beneficati con i loro genitori, il Federale lanciò il saluto al Duce. Quindi il presidente della C. R. T. avv. Trevisini, ricordò ai piccoli camerati della «Gil» la giornata celebrativa della virtù risparmiatrice del nostro popolo. Spiegate le ragioni della data celebrativa, esaltò lo spirito risparmiatore chè, rinunziando al superfluo o alle spese di puro capriccio, si compie un atto di previdenza utile alla famiglia e un atto collettivo che contribuisce al benessere e alla potenza della Patria fascista.

Il Federale ringraziò anche a nome dei genitori degli organizzati, la C. R. T., che non tralascia occasione di devolvere parte cospicua dei suoi utili a opere di bene, ed esortò i docenti a svolgere costante opera di propaganda contro gli sprechi e a fare del risparmio, strumento efficace nelle mani del Duce per il potenziamento della Patria.

La riunione, cui sono intervenuti oltre al Federale e i capi servizio del Comando federale della «Gil», il presidente e il direttore della C. R. T., il R. Provveditore agli Studi, gli ispettori scolastici, i direttori didattici e una numerosa rappresentanza di docenti, si chiuse col saluto al Duce.

L'anno giudiziario XVII inaugurato ieri alla Corte d'Appello

Ieri mattina, alle 11, presso la nostra Corte d'Appello, si è inaugurato l'anno giudiziario XVII. Per disposizione del Ministro S. E. Solmi, il festoso cerimoniale col tradizionale discorso del Procuratore generale, riservato soltanto alla Corte di Cassazione, è stato abolito per tutte le Corte d'Appello per essere sostituito da un rito silenzioso e austero che comprende l'omaggio sacro alla memoria dei Caduti. La cerimonia semplice e breve si è svolta nell'aula delle udienze della prima sezione civile ove era stata convocata la Corte in assemblea generale con l'intervento di S. E. il Primo Presidente gr. uff. Giuseppe Paolo Gaetano e di S. E. il Procuratore generale gr. uff. Maria Francesco Natta. Alla presenza dei Presidenti di sezione, dei consiglieri e sostituti Procuratori generali e di numerosi altri magistrati e funzionari di cancelleria, è stata data lettura del decreto reale di composizione delle sezioni per l'anno giudiziario XVII.

Dopo la lettura del decreto, i magistrati, seguiti dai funzionari, in austero corteo, si sono recati davanti alla lapide commemorativa degli avvocati caduti per la Patria e le alte idealità fasciste, sostando brevemente in devoto raccoglimento nella sede del Sindacato fascista avvocati e procuratori, dove erano raccolti al completo i componenti del Direttorio col segretario avv. Luigi Ruzzier.

S. E. Gaetano ha fatto la chiama degli avvocati caduti nella guerra di redenzione, Antonio Grego, Claudio Suvich e Spiro Xydias e di Bruno Salvi, caduto in terra di Spagna. Gli astanti hanno risposto a una sol voce: «Presente!».

Terminata la cerimonia S. E. Gaetano e S. E. Natta hanno inviato al Segretario federale il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi, presso questa Corte il nuovo anno giudiziario XVII dell'Era fascista, eleviamo a nome della Magistratura della Venezia Giulia, un riverente pensiero al Duce, instauratore della nuova giustizia sociale».

La chiusura della Mostra del Teatro Romano

Il R. Soprintendente alle antichità e all'arte comunica: Il giorno 6 corr. si chiuderà il padiglione d'esposizione delle statue del Teatro Romano e dei monumenti restaurati in Regime fascista. In questi ultimi giorni il pubblico vi avrà libero accesso dalle ore 17.30 alle 20.

Onorificenza a Mario Grassi

Su proposta di S. E. Cobolli Gigli il nostro caro camerata Mario Grassi è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. L'onorificenza concessa al valoroso collega premia la sua fervida attività di giornalista fascista largamente noto e stimato anche per la sua particolare competenza nel campo sportivo. Al cav. Grassi i nostri più fervidi rallegramenti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione musicale. Domani 2 novembre, alle 21.30, tutti i componenti la Sezione musicale del G.U.F. sono convocati in sede per importanti comunicazioni. I concertisti sono invitati a presentare per tale data il loro programma completo, come da accordo precedente. Data la necessità di completare l'organizzazione delle prossime manifestazioni di detta sezione, si raccomanda vivamente a tutti di non mancare.

FASCIO FEMMINILE

Gita a Vittorio Veneto. *Per la solenne cerimonia del 2 novembre, viene organizzata una gita a Vittorio Veneto. Iscrizione entro oggi al Fascio Femminile, via Roma 28-III. Prezzo di passaggio lire 30 per persona in comoda autocorriera.*

G. R. F. «Luigi Razza». Le donne fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate giovedì 3 corr. a partecipare alla cerimonia che avrà luogo sul Colle di S. Giusto. Donne fasciste adunate al Nido Regina Elena alle 16.30. Giovani Fasciste adunate in sede alle 16.

G. R. «A. Crena». Le donne fasciste e le Giovani Fasciste appartenenti a questo Gruppo, sono comandate di trovarsi in divisa in piazza Perugino giovedì 3 corr., alle ore 15 precise.

G. R. F. «Alfredo Olivares». Le camerate si trovino giovedì 3 corr. alle 16.30 dinanzi al Nido Regina Elena per partecipare alla cerimonia che avrà luogo al Parco della Rimembranza.

G. I. L.

I corsi alla Casa della Giovane Italiana. *L'Ispettorato femminile della G.I.L. comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperti i corsi di lingue, scienze, ginnastica, sport, musica, arte ed economia domestica. Per informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.*

L'orario delle farmacie

Il Sindacato provinciale dei farmacisti comunica l'orario e i turni delle farmacie per il 1.o novembre: Il 1.o novembre, festa di Ognissanti, le farmacie rimarranno aperte, tutte, fino alle ore 14. Nel pomeriggio di detto giorno presteranno servizio quelle segnate nel II turno. Ecco pertanto l'elenco: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa provinciale malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Sergio Devescovi, piazza Garibaldi 11.

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro dei LL. PP., il cav. uff. dott. Antonio Cableri, capo dell'ufficio anagrafico comunale, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Si deve al dott. Cableri la riorganizzazione secondo le leggi nazionali del nostro Ufficio anagrafico, che è divenuto così un organismo esemplare sotto ogni rapporto.

— Il cav. dott. Aldo Lonciari capo Gabinetto del Commissario prefettizio al Comune, è stato nominato ufficiale della Corona di Italia.

— Il cav. dott. Ambrogio Sacchi capo dell'Ufficio terzo, servizi pubblici industriali del Comune, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Ai tre valorosi funzionari del nostro Comune le più vive congratulazioni.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, il geometra Renzo Fagherazzi, dell'A. A. S. S. è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al solerte funzionario vivi rallegramenti.

— Il dott. Vittorio Cuderi, volontario di guerra e maggiore di Fanteria è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti e auguri.

— Il console ing. Antonio Scala, già Consultore comunale, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

La Casa di confezioni Moretti di Bologna

presenterà per la prima volta a Trieste all'Hotel Savoia nei giorni 31 ottobre e 1.o novembre la sua ricca collezione di modelli che ha già ottenuto il più brillante successo nelle principali città d'Italia, ed invita le signore eleganti ad assistere alle sfilate.

San Carlo

simpatica tradizione dello scambio di doni Cavallar. Orologi-Oreficerie-Regali.

Laurea

Il concittadino Bruno Comel si è laureato a pieni voti in ingegneria elettrotecnica presso l'Istituzione Carlo Erba di Milano. Congratulazioni.

Esami di magistero

La signorina Nella Mari, allieva della prof.a Lydia Armani, ha superato brillantemente l'esame di magistero in pianoforte. Rallegramenti e auguri.

La Sezione di Trieste del Nastro Azzurro per celebrare il XX annuale della Vittoria organizza per la sera del 3 novembre alle 21 un rancio sociale». Le adesioni si ricevono (quota lire 14) alla sede sociale dalle 18 alle 20.

Alla Società Ginnastica Triestina avrà luogo domani il solito trattenimento del mercoledì per gli studenti e gli invitati. Il ballo avrà inizio alle 17. Numerose attrattive rallegreranno la serata.

Un operaio offre ad Augusto Cosulich le insegne di Cavaliere del Lavoro

Con una manifestazione spontanea e cameratesca ieri, dieci minuti prima delle 12, al Cantiere di Monfalcone, gli operai della poderosa industria hanno offerto l'insegna al gr. uff. cap. Augusto Cosulich, insignito recentemente dal Capo del Governo della Croce di Cavaliere del Lavoro.

I diecimila operai e i mille impiegati dei Cantieri hanno improvvisato una calorosa cordiale dimostrazione all'indirizzo dell'uomo che con tanta bontà, amore e accortezza dirige le immense officine.

La manifestazione di 10.000 operai

Sullo spiazzo davanti alla Direzione si sono ammassati gli operai occupando ogni posto e presentando una massa imponente di lavoratori nelle loro divise di fatica, con nel volto un sorriso di gratitudine e di affetto per il loro capo.

Alla manifestazione, che ha dimostrato quanto benvoluto sia dai propri dipendenti il cap. Augusto Cosulich, sono intervenuti il segretario del Fascio e il Vicepodestà di Monfalcone e per il «Crda» il consigliere delegato comm. dott. ing. Cossutta, il gr. uff. Alberto Cosulich, ispettore amministrativo dei Cantieri, il segretario generale comm. dott. Sai, il direttore del Cantiere «San Marco» comm. ing. Bauci, il direttore della Fabbrica Macchine di S. Andrea comm. dott. Crovetti, il direttore delle Officine aeronautiche comm. ing. Zappata, il direttore comm. Tedeschi, il comm. Columni e tutti i dirigenti del Cantiere di Monfalcone. Erano inoltre presenti le Missioni inglese, olandese, polacca e svedese, che seguono nel Cantiere i lavori in corso per le loro Nazioni.

All'apparire del cap. Augusto Cosulich sul piazzale, un caloroso applauso lo ha salutato ed è propagato fino sulle impalcature delle navi in costruzione, ove si erano radunati gli operai che non avevano potuto trovare posto sullo spiazzo.

Al cap. Cosulich ha rivolto parole di riconoscenza per l'opera che egli svolge, l'operaio addetto alle officine navali, Pietro Contin. Egli ha detto: «Camerata gr. uff. Augusto Cosulich. E' con animo profondamente commosso che Vi offro a nome di tutti gli addetti di questo pulsante Cantiere le ben meritate insegne della Croce di Cavaliere del Lavoro conferitaVi dal nostro grande Capo. E' nostra la Vostra gioia perchè viviamo la Vostra operosa vita, per il bene della Patria ed in Voi salutiamo uno dei fautori massimi del benessere e della prosperità di questa nostra terra.

Per il Cavaliere del Lavoro Augusto Cosulich, Eia, Eia, Alalà.

Ed ora mi permettete che Vi abbracci come mio secondo padre».

L'operaio ha consegnato a nome di tutti gli addetti ai Cantieri la Croce di Cavaliere del Lavoro al benemerito capo, puntandogliela sul petto. Il cap. Cosulich ha abbracciato e baciato l'operaio Contin, suscitando vivissime acclamazioni.

Il saluto delle Camicie Nere

Quindi il segretario del Fascio di Monfalcone, camerata Rocchetti, ha rivolto al cap. Augusto Cosulich il saluto delle Camicie Nere, accolto da un'altra calorosa ovazione.

Ha preso quindi la parola il cap. Cosulich, il quale ha detto: «Camerati, sono profondamente commosso per questo vostro bel gesto che sono persuaso di non meritarmi.

L'alta onorificenza che il Duce ha voluto concedermi la devo a Voi. Siete Voi che con la Vostra costante affettuosa collaborazione e fiducia dimostratami mi avete aiutato a perseverare con grandissimo attaccamento all'opera iniziata da mio Padre.

Il premio più ambito per Voi come lo è per me, devono essere le indimenticabili parole del Duce «sarà dato lavoro alle vostre officine e ai vostri cantieri che hanno una fama meritamente mondiale».

Dobbiamo dimostrare di meritarci questo elogio del Duce.

Vi prometto, che come ho fatto fino ad ora continuerò la mia modesta opera per il bene Vostro e delle Vostre famiglie, ma soprattutto per la nostra bella patria resa grande e potente dal Re Imperatore e dal Duce, Fondatore dell'Impero».

Vivissime acclamazioni hanno salutato la fine del discorso del cap. Cosulich. La manifestazione ha continuato per molto tempo. Dalla folla degli operai si levavano alte acclamazioni al Duce e il canto di «Giovinezza».

La mostra d'arte al Giardino

I visitatori numerosissimi e l'importanza degli acquisti d'opere d'arte finora effettuati da parte di enti cittadini e di privati alla XII Mostra sindacale al Giardino attestano in pieno il successo di questa rassegna annuale dell'arte giuliana. L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10-13 e dalle 16-19. L'ingresso è di lire una.

Corso di perfezionamento per tornitori meccanici. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato istituirà un corso per tornitori meccanici avente lo scopo di perfezionare nell'uso dei torni e nella preparazione degli utensili coloro che non posseggono completamente le cognizioni pratiche e teoriche inerenti. I frequentanti devono essere iscritti alle associazioni sindacali o all'Ufficio di collocamento se disoccupati. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Diaz n. 6, III piano, tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30.

I corsi di scherma al Dopolavoro Ferroviario. Nella rinnovata sala d'armi del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, avranno inizio fra breve i corsi di scherma istituiti per i dopolavoristi ferrovieri e per i loro figli. Le lezioni, che si svolgeranno bisettimanalmente, verranno tenute dal maestro Turrio. Nella segreteria si ricevono giornalmente le iscrizioni per adulti e giovanetti.

Le solenni funzioni nelle festività religiose

Oggi ricorre la festa di tutti i Santi ed in tutte le chiese si svolgono le sacre funzioni che comprendono i Vespri solenni e i Vespri dei Defunti e assoluzione al tumulo. Nella Cattedrale di S. Giusto, dopo le Messe che si susseguono di mezz'ora in mezz'ora, dalle 6. Alle 10 si celebra la Messa pontificale, officiante il mons. Prevosto, con l'assistenza di S. E. mons Vescovo dott. Antonio Santin. Alle 17 seguiranno i Vespri solenni in venerazione di tutti i Santi, poi i Vespri dei Defunti e cerimonia dell'assoluzione al tumulo. Domani, 2 novembre, giorno dei Morti, saranno commemorati i Defunti. Alle 9 vi sarà l'officiatura dei morti, col canto del «Mattutino»; «ore» recitate. Alle 10, S. E. mons. Vescovo celebrerà la Messa solenne, al quale ufficio seguiranno le assoluzioni. Alle 17 le reliquie di S. Giusto, Patrono della città, saranno traslate dalla cappella del tesoro alla cappella del Santo e quivi esposte al bacio dei fedeli. Seguiranno i Vespri solenni del Santo. In chiusa benedizione. Oggi la Civica Cappella, diretta dal maestro Luigi Toffolo, eseguisce la celebre Messa di Schubert. All'organo il maestro Curelli.

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo (nuovo), alle 10, il parroco mons. Grego celebrerà, assistito dai sacerdoti della parrocchia, la Messa solenne. I cantori, diretti dal maestro Foschi, all'organo il maestro Tomè, eseguiranno la «Missa eucaristica» del Perosi e parti mobili in canto gregoriano. Di sera, alle 17, si inizierà l'Ottavario dei Morti. Seguiranno le «Laudi» e il «Libera me Domine». Terrà predica mons. Codano. Domani, alle 10, sarà celebrata la «Missa pro Defuntis» a tre voci uguali, seguirà l'assoluzione al catafalco. Ogni sera, per tutto l'ottavario, vi sarà predica, Vesperi dei morti e assoluzione al tumulo.

Nella chiesa di S. M. Maggiore stasera si darà principio al solenne Ottavario dei Morti, sostenuto dalla cittadina Confraternita del SS. Crocefisso. Alle 18 canto dei Vesperi da morto quindi predica. Oratore è il sac. prof. U. Masotti di Udine. Il 4 corr. solenne commemorazione dei Caduti in guerra.

La morte dell'ing. Stracca inventore della barca senza remi

Ier'altro è morto l'ing. Giovanni Stracca, notissima figura di tecnico e di inventore che per tanti anni fu titolare e direttore della officina meccanica di via A. Diaz. L'ing. Stracca, che si è spento a 80 anni, non ha avuto il conforto di veder realizzato il sogno di rivendicare la priorità sull'invenzione della barca senza remi. Oltre all'invenzione della barca senza remi, da lui perfezionata nel 1913 su brevetto del tecnico triestino Giglio Bonifacio conseguito ancora nell'anno 1914, va ricordato il dirigibile con la navicella spostabile, il faro manovrabile per automobili e tante e tante altre utili e geniali applicazioni della meccanica. Ultimamente — e proprio il 20 corrente, cioè 8 giorni prima della sua morte — il vegliardo era riuscito ad interessare delle sue rivendicazioni l'on. Ferrario, venuto per la circostanza espressamente a Trieste. Ma soprattutto lo scomparso è ricordato per le sue altissime doti di meccanico di precisione. Egli fu, infatti, a suo tempo, considerato un vero mago della meccanica. Alla famiglia le nostre condoglianze che sono anche quelle della classe lavoratrice e dei tecnici di Trieste.

L'inaugurazione della scuola di Dole intitolata al Caduto Garavelli

Il giorno 23 ottobre alle ore 15, in frazione di Dole, è stata solennemente inaugurata la nuova scuola elementare.

La cerimonia ha assunto carattere altamente significativo in quanto questa nuova scuola, sorta in una località di montagna, molto prossima alla linea di frontiera, è stata intitolata alla memoria di un Caduto per l'ideale fascista nell'insanguinata terra di Spagna e già ufficiale della Milizia confinaria della Coorte di Tolmino: capomanipolo Pierino Garavelli.

Alla cerimonia, organizzata dall'autorità scolastica provinciale di Gorizia, sono intervenuti la vedova Garavelli ed i parenti del Caduto, il comandante la Coorte confinaria di Tolmino, il Podestà di Idria in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il centurione Ramolfo, il segretario politico di Idria, l'ispettore amministrativo della Federazione fascista isontina maestro Giordano in rappresentanza del Segretario federale, il cappellano militare del Presidio di Idria in rappresentanza del comandante il Presidio stesso, l'autorità scolastica di Idria con a capo il direttore didattico, la musica della R. Miniera, le rappresentanze della scuola di Idria con gagliardetti ed una rappresentanza della Milizia confinaria.

Il rev. parroco di Saurazzi ha impartito la benedizione al nuovo edificio scolastico nel cui interno è stata murata e scoperta una lapide in marmo, dono del centurione Ramolfo, si cui rifulge il fatto d'arme in cui trovò gloriosa morte il Caduto cui è intitolata la scuola.

Il discorso inaugurale ufficiale è stato pronunciato dal direttore didattico della scuola di Idria, Piero Pensa che, con elevate parole ha esaltato lo sforzo del Regime nell'andare incontro al popolo, la figura del Caduto e l'opera che svolge la Milizia confinaria, cui è dovuto gran merito se nella località di Dole è sorta ed ha ormai vita la nuova scuola.

Ha risposto con nobili parole l'ing. Sedej di Dole a nome di quella popolazione e delle vallate vicine, il quale ha espresso il suo ringraziamento verso il Regime costruttore e promotore di sempre più nobili imprese, assicurando che nella nuova scuola potranno iniziarsi allo studio i bimbi della zona ed apprendere sempre più ad amare il Fondatore del nuovo Impero di Roma, che è sempre presente in qualsiasi magari più lontano luogo, pur di lasciare nei secoli i segni dell'era del Littorio.

Sono stati suonati e cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione ed infine la cerimonia è stata chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Le alunne abilitate all'Istituto magistrale «Carducci»

Dal 29 settembre al 15 ottobre si è svolta presso il R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» la sessione autunnale degli esami di Stato per l'abilitazione magistrale. Delle 54 candidate presentatesi dinanzi alla prima Commissione hanno ottenuto l'abilitazione 44 candidate; delle 40 candidate presentatesi dinanzi alla seconda Commissione hanno ottenuto l'abilitazione 37 candidate (di cui 2 esterne).

Le abilitate sono: Albrizio Pia, Bainella Laura, Bandel Angela, Bastiani Maria, Beltram Danila, Benni Lia, Biasutti Laura, Bidoli Luciana, Bonifacio Liliana, Boschian Bianca, Brumen Adriana, Bullo Giulia, Cadel Maria, Carboni Bruna, Caruso Maria, Cherubin Teresa, Costa Nora, Curtolo Nerina, Demarchi Neva, Dolce Nives, Dubinsky Rosa, Fortunati Laura, Fortunati Nerina, Franzutti Licia, Gorjan Beatrice, Grandi Jolanda, Guarnieri Anna M., Krammer Francesca, Lizza Elsa, Lonza Carmela, Lo Sardo Minny, Lughi Narcisa, Marchesini Maria, Marini Italia, Mauro Lidia, Menis Gigliola, Montagnari Licia, Moradei Carmela, Mosetti Lida, Movia Caterina, Nibbi Anna, Niccoli Esperia, Niccolini Laura, Novelli Letizia, Paoli Nora, Paulin Maria, Pavesi Evelina, Perretto M. Teresa, Pesce Anita, Petri Maria, Pinat Luigia, Pironti Concetta, Pogorelz Maria, Purgher Ernestina, Ranzini Clelia, Rella Livia, Rismondo Banca Maria, Rivari Nerina, Ritossa Liliana, Rocco Leila, Rossi Maria, Rovatti Silvia, Sablich Laura, Samaja Marina, Scarpa Bruna, Schromek Maria, Sedmak Franca, Sergo Elvina, Silvestrelli Italia, Spina Elide, Sudich Giovanna, Terzon Licia, Utel Amalia, Venutti Eleonora, Vio Loredana, Visintini Ariella, Widmar Licia, Zacchigna Italia, de Zadro Grazia Maria, Zanetti Laura e Zavadil Laura.

Assegni vitalizi per impiegati enti locali. L'Istituto nazionale fascista di assistenza per dipendenti di enti locali, con sede in Roma, viale Martiri fascisti 46, casella 1062, bandisce un concorso per il conferimento di 75 assegni vitalizi da conferirsi agli impiegati e sanitari già alle dipendente di enti locali, e di 75 assegni vitalizi ai salariati. Oltre agli impiegati, sanitari e salariati possono partecipare le vedove, gli orfani e i genitori dei funzionari suddetti. Le domande devono pervenire alla Direzione dell'Istituto non oltre il 31 dicembre e al 31 gennaio 1939 per gli aspiranti al conferimento degli assegni che maturino il diritto a concorrere con il 31 dicembre 1938. Le domande e i documenti sono esenti da bollo. Informazioni e schiarimenti alla Direzione dell'«Infadel».

VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI
DI STILE MODERNO
Modelli recenti di lusso e comuni
Prezzi modicissimi
CAMPONOVO
23 - Via Battisti - 23
VISITATE VISITATE

ANCHE IN CASI RIBELLI IL TOGAL AGISCE CON SUCCESSO
Quanto deve soffrire l'uomo affetto da reumatismi e da gotta! Ogni movimento gli causa i più forti dolori e qualsiasi posizione gli è insopportabile. La colpa di tutto ciò è bene spesso un veleno presente nel corpo umano sotto forma di acido urico. Prendete il Togal. Questo prodotto combatte il male alla radice, scioglie l'acido urico e ne facilita l'eliminazione. Il Togal è apprezzato da tutti coloro che lo hanno usato perchè, oltre a combattere la causa della malattia, lenisce rapidamente i dolori. Fatene una prova!
In tutte le Farmacie L. 5.50 - L. 14,—, Labor. G. Manzoni & C. - Via V. Vela, 5 - Milano.
A. P. Milano 36660 - 24-6-38-XVI

DAMIANI XVI
I TESSUTI DI RAION
SI LAVANO FACILMENTE COME OGNI ALTRO TESSUTO
RAION
IL TESSILE PERFETTO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

TEATRI E CONCERTI

Ninchi-Dondi-Abba giovedì 3 novembre al Verdi

La stagione di prosa s'inizierà dunque la sera di giovedì 3 novembre prossimo col debutto della nuova Compagnia costituita da Annibale Ninchi, Guglielmina Dondi e Cele Abba, con la partecipazione di attori largamente apprezzati e con un repertorio di commedie moderne e di opere classiche che è in via di preparazione. I titolari della Compagnia non hanno bisogno di presentazioni particolari, giacchè di ciascun attore sono conosciute la capacità espressiva e la sensibilità interpretativa. Nella loro fusione c'è da attendersi un complesso armonioso di forze intelligenti che saranno meglio conosciute giovedì sera attraverso l'interpretazione di una vecchia e ormai celebre commedia: «La fiammata» di Kistemaeckers, l'autore morto l'anno passato, che fu assai rappresentato e applaudito sulle nostre scene.

Il debutto della Compagnia Ninchi-Dondi-Abba è molto e simpaticamente atteso dal pubblico. Per venerdì prossimo è annunziata una ripresa del «Glauco» di C. L. Morselli, protagonista Annibale Ninchi.

Oggi novità al Filodrammatico

Negli spettacoli d'oggi al Filodrammatico, Angelo Cecchelin presenta la sua ultima creazione: «La vita è una commedia», commedia musicata in un prologo e quattro atti. Gli interpreti di questo comicissimo lavoro sono, accanto al Cecchelin, Anna Carpi, Jole Silvani, Giulio Grassi, Zaira Silva, Enrico e Lea Bartol, Nino D'Artena e Nella Dalba. Durante la commedia Cecchelin dirà le sue due nuove macchiette «Le tre gioie che dà la donna» e «Le due mogli».

Un concerto al Dopolavoro «Crda». Venerdì 4, anniversario della Vittoria, al Dopolavoro «Crda» si svolgerà un attraente concerto per piano e canto. Esecutori la prof. P. Caputo, il soprano N. Tischer, il tenore Asquini, il baritono N. Costanzo e il basso L. Segvic, i quali si produrranno nell'interessante e vario programma fra i più rinomati brani d'opera.

Recite di filodrammatici

«Fiamme Nere» al Dopolavoro «A. Crena». Venerdì 4 corr., alle 20.30, avrà luogo in sede la recita della rappresentazione di «Fiamme Nere», tre atti di Bucciolini e Foresi junior. Tutti i camerati e camerate del rione sono invitati a parteciparvi.

RADIO

Programmi del 1 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Conversazione religiosa di Mons. Enrico Pucci. — 12.30: Dischi — 13.15: Una gita a Budapest, fantasia musicale con il concorso del Quartetto Funaro. — 13.45: Dischi di musica operettistica. — 16.25: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Un quarto d'ora con l'amico Lucio: «Balilla in escursione». — 17.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso del Quartetto Cetra, Aldo Masseglia, Meme Bianchi, Quartetto Funaro. — 19.20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi. — 19.30: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Oberon», opera romantica in tre atti di J. R. Planché, traduzione ritmica italiana di Cesare Meano, musica di Carlo Maria von Weber, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLZANO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO II - TORINO III: 8-17: (Vedi Trieste). — 17.15: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 21: «Tripoli, terra d'amore», commedia in tre atti di Adriana De Gislimberti. — Dopo la commedia: Ritmi e canzoni, Orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA ROMA (onda ultracorta): 17.15: Concerto di musica teatrale (dischi). — 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Quintetto Bolognese. — 20.30: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.30: Trasmissione da Vittorio Veneto: Canti di trincea. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Ultime: «Palcoscenico», K. Hepburn, G. Rogers, A. Menjou. Segue: «Il Duce nel Veneto».
NAZIONALE. 13.30: Entusiastico successo: «Giuseppe Verdi», con F. Giachetti, G. Morlay, B. Gigli. (ENIC).
EXCELSIOR. 13.45: Grandioso succ.: «Luciano Serra pilota», con A. Nazzari, G. Paolieri, M. Ferrari.
PRINCIPE. 14: «Quando la vita è romanzo», un film delizioso, un grande successo dell'adorabile Grace Moore che canta le più belle melodie di «Manon», «Traviata», «Butterfly» ecc.
FENICE. 14.30: «L'incendio di Chicago» e VI punt. «Duce nel Veneto». Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 14.30: Comp Cecchelin nella novità «La vita è una commedia». Sullo schermo: «Muraglia inviolabile», D. Joran, J. Travis.
ITALIA. 14: «La donna che voglio», la più bella pagina d'amore, con Joan Crawford, Spencer Tracy.
REGINA. 14: «Il fascino di Bohème», il più divertente film musicale, con Marta Eggerth, Jan Kiepura. L. 1.
IMPERO. 14: «Una notte all'Opera», il trionfo dell'allegria, coi fratelli Marx.
REALE. 14: Successo: «Rondine senza nido», il più delizioso e ultimo film di Shirley Temple.
GARIBALDI. 14: «L'intrusa», con Danielle Darrieux». Ingresso L. 1.
NOVO CINE. 14: Successo: «Rosalie», con Nelson Eddy. L. 1.
MASSIMO. 14: «Partire», il più divertente film di Vittorio De Sica. L. 1.
MODERNO. 14: «La rivincita di Tarzan», e comica con Buster Keaton.
ODEON. 14: «Mia moglie cerca marito», Loretta Young, T. Power. Top.
ARMONIA. 14.30: «Vivo il mio amore», Bette Davis. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14: «La moglie riconquistata» con Warner Baxter e Myrna Loy.
AZZURRO. 14: «I Lloyds di Londra», Carroll, Power, Bartholomew.
RADIO. 14.30: «E lucean le stelle», con Martha Eggerth, Jan Kiepura.
POPOLO. 14: «L'amante», con Joan Crawford e Clark Gable, la loro più grande interpretazione. Coloss. Metro
VITTORIA. 14: «Dopo l'uomo ombra», con William Powell e Myrna Loy.
CENTRALE. 14: «Rose Marie», J. Mac Donald e Nelson Eddy. Nuova ediz.
ADUA. 14: «Il mistero del Ranch», giallo, con Ken Maynard. Topolino.
VENEZIA. 14: «San Francisco», Jeannette MacDonald e Clark Gable.
BELVEDERE. 14: «Gatta ci cova», con Angelo Musco e Rosina Anselmi.
ARGENTINA. 14: «Il conte di Montecristo», capolav. con E. Landi. Topol.
CARDUCCI. 14: «La Bandèra», con Annabella. Segue: «Il passo del lupo».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danz. 20.30: Tratt. Escl. famigl.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Aspetti del campionato di calcio

Una fase della partita Milan-Livorno: i rosso-neri segnano il «goal» del pareggio nell'ultimo scorcio della gara

Il nostro Concorso pronostici

Tre vincitori a pari merito
totalizzano 10 punti nella seconda giornata

La Commissione del Concorso: esaminate le schede pervenute per la seconda settimana del Concorso, decide:

1) di annullare 10 schede per varie irregolarità nella compilazione;
2) di procedere quindi al computo del punteggio delle rimanenti schede regolari.

Da tale computo sono risultate:

a) 3 schede con 10 punti, intestate ai nomi di: Miscenich Emilio, via Cologna 3; Vidovich Angelo, via Molin a Vento 6, e Benevol Fulvio, via Tiziano Vecellio 8;

b) 5 schede intestate ai nomi: Tondo Mario, Perozzi Giuseppe, Antonini Ermanno, Bruni Ernesto, Baici Tullio (Cherso), con punti 9;

c) 24 schede intestate ai nomi di: Herbo Giusto (Pisino), Cappelli Manlio, Franco Franca, Filippi Mario, Scialpi Cosimo, Ghidini Guido, D'Agostini Gilberto, Sgubini Giorgio, dott. Valle Cesare, Depiera Renata, de Comelli Luciano, Cretella Salvatore, Ferluga Alberto, Degrassi Guerrino, Trampus Aldo, Papasissa Maria, Ederle Renato, Arnone Gaspare, Dotti Mario, Pirona Oscar, Valdemarin Fulvio, Grusovin Edoardo, Fiorini Luciano (Gorizia) e Fabris Giuseppe (Ronchi dei Legionari) con punti 8;

d) numerose altre schede con meno di 8 punti.

Per procedere quindi all'assegnazione del premio in palio, necessita un'estrazione a sorte fra le tre schede con punti 10, precisamente portanti i nomi dei concorrenti:

MISCENICH EMILIO
Via Cologna, 3

VIDOVICH ANGELO
Via Molin a Vento, 6

BENEVOL FULVIO
Via Tiziano Vecellio, 8

I tre concorrenti sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 19, presso la nostra Redazione onde assistere all'estrazione a sorte del premio.

Palmieri è professionista

ROMA, 31

Da qualche tempo correva la voce del probabile passaggio al professionismo di Giovanni Palmieri, il più rappresentativo prodotto del tennis popolare italiano. Siamo in grado oggi di confermare che, essendosi perfezionate le trattative in corso, il passaggio è già cosa avvenuta: il popolare Giovannino è stato infatti ingaggiato dal Tennis Napoli, presso cui ha preso servizio in questa settimana.

Il tennis agonistico italiano perde così un validissimo esponente, ma acquista un provetto istruttore. E' da ritenersi assai probabile anzi che anche la Federazione italiana si valga a tempo opportuno dell'opera sua quale allenatore federale.

Sei squadre hocheistiche iscritte al torneo «Coppa della Vittoria»

Come abbiamo già annunciato, il 3 e 4 corrente, si svolgerà sul Campo di Pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, il torneo nazionale di hockey per la disputa della Coppa della Vittoria.

A questo torneo, che ha assunto carattere nazionale per la partecipazione di squadre valorosissime e imbattibili, oltre al Pubblico Impiego, Monza, Novara e Dopolavoro Ferroviario di Trieste, si sono aggiunte anche le squadre del Milan e del Dopolavoro Ferroviario di Bologna.

Il torneo, servirà anche per la selezione degli elementi migliori che dovranno comporre la squadra nazionale che difenderà i colori italiani al prossimo torneo di Stoccarda.

La manifestazione sarà interessantissima e si inizierà alle 14.30 del 3 corrente; si avrà sul campo l'alza bandiera con la presentazione delle squadre. Alle 15 si inizieranno le partite del primo turno; alle 20.30 saranno giuocate le partite del secondo turno. Il 4 novembre si inizierà il terzo turno alle 9 precise, mentre il quarto turno seguirà alle 15, con la conclusione del torneo nazionale.

Il successo di una gara di marcia per fanti in congedo

Domenica mattina ebbe luogo la gara di marcia a squadre organizzata dal Nucleo di Monfalcone del Reggimento Fanti d'Italia. Le cinque squadre iscritte — due della Sezione di Trieste e tre del Nucleo di Monfalcone — animarono la gara, che si svolse con la massima regolarità e mise in mostra l'alto spirito agonistico dei bravi fanti triestini e monfalconesi. All'arrivo erano ad attendere i concorrenti l'ispettore regionale e comandante il Battaglione di Trieste, nonchè una folla di fanti e di cittadini. Giunse prima la I squadra di Trieste, formata dai fanti Toppan (caposquadra, 52.enne), Marsi, Sau, Etefani e Mestron, in ore 2 e 25 minuti. Seguirono nell'ordine: la II squadra triestina (caposquadra Gardi) in ore 2.27'; la I monfalconese in ore 2.30' (caposquadra Spanghero), e le altre due, pure di Monfalcone, tutte al completo ed accolte dagli applausi dei presenti.

Le società di serie A convocate per il 6 corr. a Roma dalla F.I.P.

ROMA, 31

La Presidenza della Federazione Italiana Pallacanestro ha convocato in riunione per domenica 6 novembre alle ore 16 i presidenti delle Società partecipanti al campionato italiano di divisione nazionale maschile di serie A, per discutere su ogni questione inerente l'organizzazione del campionato stesso.

Sergo e Musina in una squadra che combatterà in Germania

ROMA, 31

Domani sera partirà una squadra di pugili dilettanti italiani che si recherà a combattere a Magdeburgo, Düsseldorf e Dortmund rispettivamente il 3, 4 e 6 novembre contro selezioni locali.

La squadra è così formata: Paesano (mosca), Sergo (gallo), Cortonesi (piuma), Rea (leggeri), Binazzi (medio leggeri), Serra (medi), Musina (medio-massimi), Lazzari (massimi).

Il Trofeo della Vittoria
Una centuria di ciclisti sulle strade del Carso e del Friuli

Nella giornata di venerdì prossimo le strade del Friuli e del Carso saranno percorse dalla balda centuria di corridori che parteciperanno alla corsa ciclistica «Trofeo della Vittoria».

Particolarmente forte si presenta la squadra di Treviso che allineerà alla partenza quattro elementi che sono tra i migliori dilettanti italiani e cioè Vilfredo Perini, Giovanni Lorenzini, maglia azzurra alla Monaco-Milano, Giovanni Brescancin e Giovanni Roman. Questa squadra appare come la favorita, ma dovrà duramente lottare per contendere la vittoria a Ciccotelli, ai valorosi Sandanielesi che saranno in numero di otto per difendere il Trofeo da essi conquistato lo scorso anno. Ma altri più temibili avversari vi saranno da combattere in quanto l'U. C. Triestini ha invitato a questa classica gara l'azzurro Ardizzoni, Barbolini, campione italiano nei ferrovieri, e Lunardon. Avremo insomma un imponente complesso di corridori tra i quali non sfigureranno i triestini

I corridori prenderanno il via da Barcola alle 13

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 13 sul campo di Montebello: Adamolli, Bacchetti, Corsi, Franco, Godnich, Locchi, Kendi, Nedoch, Prassel, Soldo, Tamaro, Versa e Vici. L'allenamento settimanale delle squadre minori si terrà come al solito sul campo di Montebello oggi alle 15.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 e 31 ottobre 1938-XVII

NATI VIVI 24
maschi 10, femmine 14
NATI MORTI 1
MORTI 15
MATRIMONI . . . . . —

Vecchietto ucciso dall'auto

Abbiamo da Ronchi dei Legionari: Domenica, verso le ore 10, il settantenne Giacomo Toat, inserviente, nell'attraversare la via Verdi, veniva improvvisamente investito da un camioncino di proprietà della ditta Raffaele Vriz. Il povero vecchio, che era uscito da poco dall'ospedale, finiva sotto le ruote della macchina e decedeva immediatamente per la frattura del cranio. Dopo i rilievi di legge, la salma è stata trasportata alla cappella mortuaria del cimitero. La morte del povero Toat ha suscitato tra la popolazione la più penosa impressione.

Un vaso di fiori sulla testa di una donna

Un colpo di vento, sbattacchiando, ieri mattina, le imposte di una finestra al secondo piano della casa n. 6 di via Leone Fortis, ha provocato la caduta di un vaso di fiori, finito sulla testa della casalinga Luigia Frari, di 66 anni, che in quel momento erasi affacciata ad una finestra del piano inferiore. La donna ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, di modo che ha dovuto recarsi alla Guardia medica per le necessarie cure. La ferita le fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Soldato travolto e ucciso da un'autobotte

(Tribunale penale) Il pomeriggio dello scorso 20 agosto, un'autobotte, al cui volante stava il soldato Egidio Gerometta, avente accanto i fanti Osvaldo Zulian e Gino Bossi, appartenenti al corpo di frontiera, stava transitando per una stradicciuola tra Caccia e Studeno. Giunto in prossimità del deposito legnami della società «Sicla», il Gerometta vide la strada ostruita da un carro al quale stavano attaccati due cavalli. Gli animali, ch'erano fermi e incustoditi, data l'assenza del carrettiere, tale Giovanni Znidarsic, abitante a Dolenjavas (Jugoslavia) al rumore dell'autocarro che stava sopraggiungendo, si misero a scalpitare inquieti, dando evidenti segni a volersi imbizzarrire. Infatti, uno dei cavalli con alcuni salti si mise per traverso tanto che il Gerometta, per non investire gli animali, si spostò bruscamente verso il margine della strada. Il soldato Bossi, per sottrarsi ad un eventuale pericolo, spiccò un salto dall'autobotte proprio nel momento in cui questa, per il cedimento del terreno, si rovesciava.

Disgrazia volle che il Bossi, travolto dall'aubotte, andasse a finire con la testa sotto il telaio, riportando delle fratture che determinarono la sua morte.

Nel frattempo lo Znidarsic, ritornato ai suoi cavalli, proseguiva il cammino fino a Caccia dove, da quei carabinieri venne posto in contravvenzione per mancata sorveglianza degli animali. In seguito, alla contravvenzione, venne aggiunta l'imputazione di omicidio colposo.

Ieri, alla alla terza sezione, si è svolto il processo. Lo Znidarsic non era presente per cui fu ritenuto contumace. Il Tribunale, sulla scorta degli elementi raccolti durante lo svolgimento del processo, dai quali è risultato che l'infortunio mortale era dovuto più che altro all'imprudenza dello stesso Bossi, ha concluso col condannare lo Znidarsic per la sola contravvenzione a tre mesi di arresto e 100 lire di ammenda e di assolverlo dall'omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e Oblach; P. M. cav. Colotti; Cancelliere rag. Lapi; difesa avv. V. Bologna.

Sassi e busse tra fratelli

(Tribunale penale) Tale Giuseppe Ghezzo di Luigi, di 50 anni, abitante a Paniqua di Tomadio, in casa del proprio fratello Domenico, di 40 anni, rincasato per il pranzo, rimase molto male nel rilevare che al posto della minestra, c'era sul tavolo solo un pezzo di pane.

— Che abbiano giurato di farmi morir di fame? — si domandò perplesso e stizzito. — Un uomo come me non può accontentasi di un semplice panino...

Incollerito, preso il pane, uscì recandosi alla vicina osteria al cui oste disse:

— Quanto pesa questo pezzo di pane?

L'oste, passato sulla bilancia il pane, rispose:

— Duecento grammi.

— Duecento grammi? Ma questo è voler uccidere un uomo!

Fattosi dare del vino, lo tracannò per soffocare l'ira e lo sdegno che gli ribollivano in corpo. Poscia, abbandonata l'osteria, ritornò in casa ove, trovato il fratello, domandò se si aveva intenzione di lasciarlo morir di fame.

— Che vai cianciando? — gli rispose il fratello. — Il pranzo era pronto ma sei tu che hai ritardato.

— E con ciò? Avete mangiato anche la mia parte!

— L'ho fatta buttare ai maiali...

— Ai maiali! — urlò il Ghezzo fuori di sè per l'ira. — Ai maiali! Ma io vi ammazzo tutti! E' ora di finirla con questo vostro atteggiamento ostile.

E sbatacchiando la porta si recò nel cortile, seguito dal fratello e dal resto della famiglia. L'alterco si sviluppò violento tra i due fratelli. La disputa ebbe ben presto una svolta minacciosa poichè il Ghezzo, raccolte delle pietre, cominciò a scagliarle contro il Domenico.

Primo a essere colpito dall'improvvisato fromboliere fu uno dei figli del Domenico, a nome Stanislao. Il padre di questi, subito reagì, correndo in casa ad armarsi di un randello col quale diede un forte colpo sulle spalle del Ghezzo.

L'episodio, in seguito alla denuncia presentata dal Ghezzo, ha avuto ora il suo epilogo nell'aula della quarta sezione ove ha dovuto presentarsi l'intera famiglia di Domenico Ghezzo, composta della moglie Emma e dei figli Stanislao, Maria e Massimiliano. Naturalmente, trattandosi di rissa aggravata, anche il Giuseppe era presente al processo, affiancato agli altri coimputati. I due fratelli non si sono degnati neppure di uno sguardo. Duri, accigliati, hanno evitato ogni contatto.

Dallo svolgimento del processo si è riusciti a conoscere alcuni retroscena che hanno lumeggiato e spiegato le origini del sordo rancore di cui sono animati i due principali imputati. Questioni di interessi. Infatti il padre dei Ghezzo, quando si sposò il Domenico, donò a questi metà del suo possesso. Il Giuseppe, essendo inabile al lavoro perchè infortunato, trovò ospitalità in casa del fratello. La presenza di Giuseppe in casa del Domenico non garbò alla moglie di questi, la quale, cercò, in tutti i modi, di rendergli la vita difficile. Dato che era buon mangiatore, la donna cominciò a scarseggiare nelle razioni di cibo, tanto che il Luigi dovette più volte protestare.

Il Presidente ha fatto ripetuti tentativi per riconciliare i due fratelli, ai quali ha rivolto parole franche e serene. Ha spiegato loro che era deleterio per entrambi vivere in guerra continua.

— Stringetevi la mano e soffocate i vostri rancori se non altro per non offrire un disgustoso esempio ai bambini che vi attorniano e che voi avete trascinato sul banco degli accusati. E' uno spettacolo triste che offrite... Pensateci.

Il Domenico non ha risposto, solo Giuseppe ha esclamato con voce bassa:

— E' impossibile. Non posso vivere con loro...

Il Tribunale, date le diverse versioni portate in causa, ha ritenuto, anche nella speranza che il seme della pace gettato in mezzo ai due fratelli possa fiorire rigoglioso, di pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi di Domenico e Emma Ghezzo e per non avere commesso il fatto per i figli Maria, Massimiliano e per Giuseppe Ghezzo, e per avere agito in istato di legittima difesa per Stanislao.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Kezich e Strudthoff; cancelliere dott. de Paoli.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 30 alle ore 19 del 31 corr.:

Prestazioni in ambulatorio: Petrini Francesco, di 60 anni, abitante in piazza Tra i Rivi n. 4, ingegnere, escoriazione con ematoma alla regione occipitale, riportata in seguito a caduta; Sergianni Nello, di 44 anni, abitante in via Fabio Severo n. 48, milite postale: escoriazione all'alluce destro, riportata tagliandosi le unghie del piede; Catania Bernardo, di 41 anni, abitante in via Valmartinaga n. 416, autista: escoriazione alla palma della mano destra, riportata scendendo da una vettura tranviaria della linea 5, urtando contro un vetro infrangendolo; Bait Silva, di 15 anni, abitante in via Commerciale n. 118, studentessa: escoriazioni al dorso della mano destra e contusione al gomito destro, riportate nei pressi di casa sua cadendo dalla bicicletta; Martini Giovanni, di 7 anni, abitante in via Montfort n. 3, marittimo: contusione alla bozza frontale destra e ferita alla medesima parte, riportate in un diverbio avuto con un altro marittimo; Dragovina Silvestro, di 16 anni, abitante in via S. Spiridione n. 10, commesso, ustione al quarto dito della mano destra, prodottasi giorni fa accendendo una sigaretta; Prasseli Stanislao, di 18 anni, abitante a Prosecco n. 112, fabbro-meccanico: ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra, prodottasi montando un palco in ferro in piazza Unità; Premoli Gemma, di 30 anni, abitante in via L. Ariosto n. 2, casalinga: ferita infetta al quarto dito della mano destra, riportata una settimana fa, inavvertitamente; Lorenzi Giuseppe, di 24 anni, abitante in via Gatteri n. 22, bracciante: escoriazioni alla gamba sinistra, riportate scaricando delle balle di cuoio, Lovrich Silvestro, di 18 anni, abitante ad Albaro Vescovà, meccanico: escoriazioni multiple alla faccia, all'avambraccio destro e sinistro, riportate cadendo dalla bicicletta sulla strada che porta ad Albaro in seguito ad un colpo di bora; Crusich Rodolfo, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo n. 50, autista: vasta ferita lacero-contusa al polpaccio della gamba destra, riportata cadendo dalla motocicletta in viale XX Settembre; Casadeo Carlo, di 31 anni, abitante a Basovizza n. 25, muratore: contusione al ginocchio destro, riportata lavorando in via Università n. 1; Lach Luigi, di 48 anni, abitante in valle di Rozzol n. 706, bracciante: ferita lacera al mignolo della mano sinistra, riportata lavorando allo Scalo Legnami.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 30 alle ore 19 del giorno 31 ottobre.

N. N. donna, di 40 anni circa, (via Cicerone n. 2, pubblica via), malore improvviso (soccorsa d'urgenza e trasportata all'ospedale Regina Elena); Svara Loredana, di 2 anni, abitante in S. Maria Mad. inf. n. 376: ferita lacero-contusa alla fronte, riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione; Noncolio Stelio, di 18 anni, studente abitante in via Lavatoio n. 4: ferita lacero-contusa al ginocchio destro, riportata cadendo accidentalmente al Liceo scientifico; Cobai Milo, di 7 anni, scolaro, abitante in via Colautti n. 4: suppurazione al ginocchio destro, da caduta fatta giorni fa nel cortile della sua abitazione; Dapas Vanda, di 25 anni, casalinga, da Udine: edema infiammatorio al quarto dito della mano destra, prodottasi 5 giorni fa con un coltello; Cabas Ermete, di 28 anni, commerciante, abitante in Scala Ferolli n. 3: ferita di taglio al primo dito della mano destra, prodottasi sul lavoro; Jutole Anita, di 30 anni, impiegata, abitante in via Canova n. 22: ferita lacero-contusa alla mucosa orale, riportata in un diverbio con il marito; Judrigo Vittorio, di 40 anni, bracciante, abitante in via Donota n. 19; distorsione del piede sinistro, riportata sul lavoro ai Magazzini Generali, hangar n. 8 (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Soveri Duilio, di 15 anni, studente, abitante in via Canova n. 9: congiuntivite all'occhio destro da corpo estraneo (estrazione); Persa Romulea, di 8 anni, scolara, abitante in viale Tartini n. 13: distorsione del piede destro, riportata cadendo accidentalmente nel cortile della sua abitazione; N. N., uomo, apparente età 60 anni (farmacia Zanetti-Vivante): contusione alla regione nasale, epistassi, stato confusionale (soccorso dinanzi alla farmacia e trasportato all'ospedale Regina Elena); Martinuzzi Luigi, di 18 anni, falegname, abitante in Gretta Serbatoio n. 31: ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, riportata accidentalmente cadendo a S. Croce; Canziani Luigi, di 42 anni, installatore, abitante in via Gelsomini n. 1: malore improvviso (soccorso d'urgenza a domicilio); Taucer Luigi, di 20 anni, falegname, abitante in via S. Francesco n. 9: ferita lacera al primo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro presso la falegnameria Michel in via S. Francesco n. 9: Rabez Emilio, di 41 anni, muratore, abitante in via Commerciale n. 121: congiuntivite traumatica da corpo estraneo, all'occhio sinistro (estrazione); C. O., di 30 anni, domestica, abitante in via Rismondo n. 12: ago conficcato nel tenare della mano destra (incisione-estrazione).

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Capodistria, 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, 6.10 (diretto), 6.15 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, 7, 14, 15, 20; da Isola, 6.30, 8, 13.30, 19.30. (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 8.15, 14, 15, 20; da Pirano 12.55, 19. (Istria-Trieste).

Isola (dalla radice del molo Bersaglieri), 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

CORRISPONDENZA APERTA

Due strade. Vi obietteremo, con una espressiva imagine, che «il matrimonio può spesso essere un lago tempestoso, ma il celibato è sempre un fangoso abbeveratoio».

Biagio M. La «Neptunia» arriverà a Trieste fra il 5 ed il 7 novembre. — *Saturnia.* Al Municipio troverete esposti tutti i bandi di concorso attualmente aperti e contenenti le modalità di partecipazione. — *Giovanni Z., Basovizza.* Provate a fare una domanda al nostro Comune.

R. Privativa Ped. Il romanzo «Adolescenti», pubblicato l'estate scorsa sul «Piccolo», non è ancora uscito in volume. — *Disperato.* 1) Non vi è alcuna probabilità che vengano riaperte. 2) Non è indispensabile altro che nelle istituzioni statali o parastatali.

Proprietario di provincia. Potete pretendere che l'appartamento venga tutto rimesso a posto come era quando glielo avete dato a pigione. In questo «turbato possesso» vi sono pure gli estremi di disdetta del contratto.

Preoccupato. Rivolgetevi ai sindacati, i quali sono chiamati a tutelare i vostri interessi. In caso negativo esponete al Prefetto quanto avete detto a noi. — *Legionario fiumano.* Non avete diritto di fregiarvi del distintivo di volontario.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. In occasione del «Ventennale della Vittoria» domenica 6 novembre escursione ai Campi di battaglia. Quota lire 18 soci e lire 24 non soci. Iscrizioni in segreteria fino giovedì alle 10.

Poligrafico «G. Presel». Questa sera si terrà il festino di danza al posto di quello solito del mercoledì. Inizio alle 20.30.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, trattenimento di danza. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«A. Casalini». Trattenimenti di danza: Oggi dalle 19.30 alle 23.30; venerdì dalle 19.30 alle 23.30; sabato dalle 20.30 alle 23.30 e domenica dalle 19.30

Cooperative Operaie. Oggi trattenimento di danza dalle 19 in poi.

«Dimm». Sezione A. Questa sera alle 18 trattenimento di danza. — Sezione B. Questa sera alle 20 trattenimento di danza. — Sezione C. Questa sera alle 19 trattenimento di danza.

«G. Beltrame». Stasera dalle 19 trattenimento di danza.

«Olimpia». Oggi, dalle 17 in poi trattenimento di danza.

Canottieri Adria. Domenica in sala Massima trattenimento danzante. Per inviti e informazioni seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio, tel. 50-33).

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	29	31
Rendita 5%	94.30	94.40
Rendita 3½%	74.—	74.—
Redimibile 5%	94.30	94.55
Redimibile 3½%	71.25	71.50
Obbligaz. Tre Venezie	90.15	90.15
Buoni Tes. nov. 1940	101.75	101.75
Buoni Tes. nov. 1941	102.75	102.50
Buoni Tes. nov. 1943	91.25	91.15
Buoni Tes. nov. 1944	98.65	98.65
I. R. I.	457.50	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	461.50	462.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3450.—	3440.—
Assicuratrice Italiana	510.—	510.—
Infortuni	1595.—	1595.—
Riun. Adriatica ser. A	1620.—	1620.—
Riun. Adriatica ser. B	1525.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	80.—	80.—
Meridionali	810.—	810.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	277.—	276.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	150.—	150.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	231.—	237.—

CAMBI: Londra 90.55; New York 19; Francia 50.65; Svizzera 431.50; Amsterdam 1034; Polonia 357.75; Germania 761.20.

Titoli di Stato fermi; trascurato il rimanente, con pochi affari in Strade Ferrate, Meridionali, Viscosa, Fiat e Breda.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
Sabato e domenica escursione del «Gruppo Scuola» a Camporosso con salita del Monte Cacciatore di pietra. Iscrizioni entro le 21 di giovedì.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Marcello, Severino, Benigno.

DECESSI (30-31 ottobre 1938-XVII): Periatti Elvira, a. 26; Ragusich ved. Michelini Anna, a. 64; Plisnier Elisa, a. 81; Cescutti Leonardo, a. 44; Bacinello Antonio, a. 56; Lanzi ved. Grison Caterina, a. 86; Barzellato Pietro, a. 26; Trevisan ved. Cechet Emma, a. 43; Stracca Giovanni, a. 82; Crecich Giuseppe, a. 80; Camuffo Luigi, a. 75; Posch Giuseppe, a. 62; Samez ved. Barison Maria, a. 85; Kaus Mario, a. 45; Mezgec Giuseppe, g. 1.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 28-10 da Suez per Massaua; «Anfora» partito il 26-10 da Durban per East London; mn. «Arabia» partita il 27-10 da Colombo per Penang; pir. «Brenta» arrivato il 19-0 a Trieste; «Caboto» arrivato il 26-10 ad Aden; «Carnia» partito il 26-10 da Casablanca per Las Palmas; «Carso» arrivato il 26-10 a Trieste; «Cherca» partito il 24-10 da Forcados per Port Gentil; «Conte Rosso» partito il 27-10 da Manilla per Hongkong; «Conte Verde» arrivato il 22-10 a Trieste; mn. «Cortellazzo» partita il 25-10 da Shimidzu per Dairen; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 28-10 da Napoli per Marsiglia; «Edda» partito il 25-10 da Vlissingen per Colon; mn. «Fusijama» arrivata il 26-10 a Spalato; «Himalaya» arrivata il 20-10 a Trieste; pir. «Isonzo» partito il 28-10 da Marsiglia per Port de Bouc; «Italia» partito il 26-10 da Port Said per Brindisi; «Laguna» partito il 14-10 da Colombo per Aden; mn. «M. Sanudo» [illegible] «Perla» partito il 28-10 da East London per Port Elizabeth; «Rosandra» partito il 27-10 da Messina per Port Said; «Sabbia» partito il 24-10 da Marsiglia per Gibilterra; «Sistiana» partito il 28-10 da Dakar per Gibilterra; mn. «Sumatra» arrivata il 25-10 a Trieste; pir. «Tagliamento» arrivato il 25-10 ad Abidjan; «Timavo» partito il 27-10 da Mozambico; mn. «Volpi» partita il 24-10 da Colombo per Suez; pir. «Savoia» arrivato il 12-10 a Trieste; «Piave» partito il 27-10 da Beira per Port Amelia; mn. «Col di Lana» partita il 28-10 da Port Sudan per Massaua; «Tergestea» arrivata il 28-10 a Trieste; pir. «Ant Costa» partito il 28-10 da Massaua per Jaffa; «Paolina» partito il 25-10 da Aden per Suez; mn. «Hilda» partita il 26-10 da Bussorah per Karachi; pir. «Aussa» partito il 20-10 da Colombo per Saigon; mn. «Monte Piana» arrivata il 26-10 ad Algeri; pir. «Riv» arrivato il 28-10 a Fiume; «A. Treves» partito il 27-10 da Saigon; «Caffaro» arrivato il 27-10 ad Aden; «Carignano» arrivato il 24-10 a Marsiglia; «Casaregis» partito il 26-10 da Napoli per Riposto; «Colombo» arrivato il 28-10 a Napoli; «C. Biancamano» partito il 25-10 da Manila per Singapore; «Duilio» partito il 19-10 da Dakar per Capetown; «Dandolo» arrivato il 26-10 a Karachi; «Esquilino» arrivato il 24-10 a Brisbane; «F. Crispi» arrivato il 27-10 a Genova; «G. Cesare» partito il 22-10 da Dakar per Gibilterra; «G. Mazzini» partito il 26-10 da Mogadiscio per Aden; mn. «India» partita il 20-10 da Cochin per Suez; pir. «L. da Vinci» partito il 26-10 da Suez per Massaua; «Maiella» arrivato il 25-10 a Massaua; mn. «Mauly» partita il 25-10 da Calcutta per Rangoon; pir. «Moncalieri» partito il 22-10 da Mogadiscio per Vizigapatam; «Remo» partito il 25-10 da Colombo per Suez; «Romolo» arrivato il 27-10 a Genova; mn. «Victoria» partita il 24-10 da Port Said per Aden; pir. «Viminale» partito il 18-10 da Massaua per Cochin; «Laconia» partito il 30-9 da Singapore per Aden; «Villar Perosa» arrivato il 22-10 a Genova; «Nazario Sauro» partito il 23-10 da Massaua per Suez; «Po» partito il 27-10 da Massaua; «Tevere» partito il 25-10 da Napoli per Messina; «Urania» arrivato il 28-10 a Napoli; «Arno» partito il 28-10 da Napoli per Genova; «Adua» partito il 22-10 da Massaua per Port Sudan; «Dalmatia» partito il 24-10 da Siracusa per Port Said; «Eritrea» partito il 26-10 da Chisimaio per Mombasa; «Somalia» partito il 21-10 da Mogadiscio per Obbia; «Tripolitania» partito il 24-10 da Massaua per Hodeida; «Massaua» arrivato il 14-10 a Napoli; «Bengasi» arrivato il 28-10 a Massaua.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 28-10 a Baltimora; «Arsa» arrivato il 20-10 a Port de Bous; mn. «Barbarigo» partita il 28-10 da Trieste per Boston, New York e Filadelfia via Genova; pir. «Beatrice C.» partito il 22-10 da Cadice per Rio de Janeiro; «Belvedere» partito il 27-10 da Genova per Trieste; mn. «Birmania» partita il 26-10 da Filadelfia per New York; «Cellina» arrivata il 28-10 a Marsiglia; «Chisone» partita il 19-10 da Victoria per Algeri; pir. «Clara» partito il 7-10 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Dora C.» a Trieste; «Enrico Costa» arrivato il 28-10 a Trieste; mn «Fella» partita il 27-10 da San Francisco per Los Angeles; pir. «Giacomo C.» partito il 28-10 da Montevideo per Buenos Aires; «Ida» partito il 15-10 da Galveston per Trieste; «Isarco» partito il 28-10 da Rio de Janeiro per Bahia; «Istria» partito il 18-10 da Siviglia per l'Avana; «Laura C.» partito il 5-10 da Corpus Christi per Trieste; mn. «Leme» partita il 23-10 da Cristobal per Marsiglia; pir. «Livenza» partito il 27-10 da Lisbona per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Lucia C.» arrivato il 26-10 a Houston; mn. «Maria» partita il 25-10 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Neptunia» partita il 22-10 da Recife per Gibilterra; «Oceania» partita il 27-10 da Trieste per Buenos Aires, via scali; «Orazio» arrivata il 23-10 a Genova; pir. «Recca» arrivato il 21-10 a New Orleans; mn. «Rialto» arrivata il 28-10 a Los Angeles; «Saturnia» arrivata il 25-10 a New York; pir. «Teresa» arrivato il 28-10 a Gravosa; mn. «Virgilio» partita il 20-10 da Cristobal per Salinas; «Vulcania» partita il 29-10 da Genova per Tripoli.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 29-10 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» partita il 29-10 da Trieste per Rodi e Alessandria; pir. «P. Foscari» prosegue il 30-10 da Rodi per Lero-Izmir; «Palestina» proseguirà il 31-10 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Rodi» prosegue il 30-10 da Brindisi per Pireo e Istanbul; «Gerusalemme» prosegue il 30-10 da Larnaca per la Palestina; «Galilea» prosegue il 30-10 da Brindisi per Trieste; mn «Assiria» prosegue il 30-10 da Limassol per Adalia e Rodi; pir. «Celio» prosegue il 30-10 da Venezia per Ancona; «Bolsena» partito il 29-10 da Catacolo; «Egitto» atteso il 30-10 a Limassol indi Soria-Palestina; «Diana» il 30-10 a Salonicco in Volo e Pireo; «Abbazia» il 30-10 a Galatz-Braila; «Quirinale» parte il 30-10 da Trieste; «Albano» il 30-10 a Costanza; «Vesta» prosegue il 30-10 dal Pireo per Scio; «Isto» atteso l'1-11 a Venezia indi Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 29-10 da Livorno per Napoli; «Giovinezza» partito il 29-10 da Palermo per Napoli; «Silvia Tripcovich» partirà il 2-11 da Trieste per Venezia; «Sivigliano» partito il 28-10 da Malaga per Palma; «Etruria» partito il 25-10 da Livorno per Orano; «Naty» partito il 29-10 da Catania per Ancona via Spalato; «Tunisino» partito il 28-10 da Bengasi per Lipari; «Algerino» partito il 26-10 da Sussak per Malta, Tripoli, Bengasi; «Saracena» partito il 29-10 da Barletta per Lipari; [illegible] na per Ancona via Spalato; «Marocchino» proseguito il 26-10 da Orano per Larache; «Alicantino» partito il 27-10 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 26-10 da Ceuta per Siviglia; «Guido Brunner» partito il 31-10 da Genova per Palma; «Andalusia» proseguito il 27-10 da Brusbüttelkoog per Livorno e Messina; «Laconia» partito il 30-9 da Singapore per Aden; «Numidia» a Trieste.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Fiume; «Donizetti» carica a Napoli; «Paganini» carica a Catania; «Puccini» carica a Marsiglia; «Rossini» attesa domani a Bari; «Verdi» attesa domani a Genova; pir. «Albachiara» atteso a Siracusa; «Davide Bianchi» atteso domani a Genova; «Seb. Bianchi» carica a Reggio Calabria; «Tiziano» scarica a Fiume; «Cagliari» scarica a Savona; «Dielpi» carica a Venezia; «Ariosto» scarica a Londra; «Foscolo» partito il 26-10 da Anversa per Castellammare di Stabia; «Manzoni» scarica ad Ancona; «Petrarca» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» carica a Sussak; «Alfredo Oriani» carica a Genova; «Carducci» partito il 22-10 da Susa per Londra; «Giovanni Boccaccio» scarica a Castellammare di Stabia; «Leopardi» in partenza da Caen per Anversa; «Pascoli» in arrivo ad Amburgo.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 28-10 da Port Sudan per Massaua; «Monte Piana» arrivata il 26-10 ad Algeri.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 27-10 da Algeri per Cardiff; mn «Tergestea» arrivata il 28-10 a Trieste.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» in partenza da Trieste per Venezia; «Ramb III» a Monfalcone; «Ramb IV» in viaggio da Massaua per Napoli; «Duca degli Abruzzi» sotto carico in Somalia; «Cap. Cecchi» in viaggio da Massaua per Mogadiscio; «Cap. Bottego» in viaggio da Napoli per Massaua; «Argentea» sotto carico in Somalia.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco: 1.o novembre XVII:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 263; giovani coperta I: 90, 91, 92, 93, 94; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 131, 132, 133, 134, 135; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 56, 57, 58, 60, 61; ingrassatori passeggeri: 61, 62, 63, 64, 65; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 58, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 214, 215, 216, 217, 218; giovani coperta I: 81, 83, 84, 85, 86; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 179, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 6.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 23 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.35 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

BUONE NUOVE
per chi soffre
DI MALI AI PIEDI

Questo bagno super-ossigenato fa cessare immediatamente i dolori. Ammorbidisce i calli in modo da poterli estirpare completamente con la radice.

Aggiungete semplicemente un pugno di Saltrati Rodell ad un bacile di acqua calda. Dei milioni di bollicine di ossigeno se ne sprigionano. Immergete i vostri piedi in questa acqua vitalizzata. Sentirete che l'ossigeno *porta* fin nel profondo dei pori questi sali fortemente curativi che provengono da 6 sorgenti famose nel mondo, procurando il benessere e la guarigione ai vostri poveri piedi torturati. Il sollievo è indescrivibile ed istantaneo. Le sofferenze e l'infiammazione cessano. Il gonfiore è sparito. Potrete portare delle scarpe nuove e camminare l'intera giornata a tutto vostro agio. Chiedete oggi stesso i Saltrati Rodell al vostro farmacista.

GRATUITO - Per dimostrarvi che un bagno Saltrato fa cessare i dolori, vi invieremo gratuitamente una quantità di Saltrati Rodell sufficiente per un pediluvio curativo. Inviate semplicemente il vostro nome ed indirizzo ai Sigg. L. Manetti H. Roberts & C. (Rep. 4 H) Via C. Pisacane, 1 - Firenze. Quest'offerta è valida per soli 5 giorni. Scrivete quindi oggi stesso. Non inviate denaro.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO [illegible]

Offerte personale di servizio

[illegible]

Oggi al Filodrammatico

novissimo programma di GRANDE ATTRAZIONE:

ANGELO CECCHELIN presenta

La vita è una commedia

Un prologo e quattro quadri musicali di ANGELO CECCHELIN. Durante la commedia Cecchelin eseguirà le nuove macchiette: «LE TRE GIOIE CHE DA' LA DONNA» e «LE DUE MOGLI»

Sullo schermo: Un magnifico film della WARNER BROS 1938-1939

Muraglia inviolabile

con DICK JORAN — JUNE TRAVIS

Eccetto i festivi, tutti i giorni sono valide le riduzioni Dopolavoro

PRESTASERVIZI [illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Impero 2, terzo. 77536 D

PARRUCCHIERA capacissima per dirigere reparto signore cercasi. Indirizzo Piccolo. 30597 D

RAGAZZO cercasi. Panificio, Settefontane 28. 45177 D

RAGAZZO per vendita caramelle [illegible]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

Borsa 15, primo. 77571 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via San Francesco 36, primo, Gessi. 45221 F

CAMERA vuota, affittasi. S. Lazzaro 20, latteria. 43225 F

CAMERE due vuote, con comodo cucina, affittansi. Via Pacinotti 5, primo, porta 7. 45229 F

CAMERETTA semplice affitta piccola famiglia signore serio. Fonderia 3, primo. 30006 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Via del Pozzo 5, secondo. 77543 F

CAMERINO affittasi operaio per bene. Via S. Nicolò 18, secondo, destra. 77513 F

INDIPENDENTE, tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, porta 8. 45185 F

Fra giorni al

Supercinema Principe

MATRIMONIALE signorile, eventuale [illegible] 45218 F

[illegible]

Istruzione

[illegible] ceo scientifico. Licenza Avviamento commerciale. Conseguimento diploma maestro elementare, diploma ragioniere, geometra. Maturità classica e scientifica. Corso regolare di prima e di seconda ginnasio. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia. Doposcuola. Convitto, semiconvitto allievi provincia. Scuola Enenkel, via Carducci 40. 77567 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. «ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, liceo); abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali. Doposcuola. NB! I corsi di scuola media inferiore e Istituto magistrale superiore sono di prossima parificazione. 30589 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 45184 G

A. «BATTISTI», viale XX Settembre 25, telefono 5496. Corsi diurni serali, abbreviati, regolari inferiori, superiori ammissione, integrazione, idoneità, esami Stato tutti indirizzi scuole medie. Doposcuola. Ottimi risultati. Ammesse signorine. Ambiente distinto, disciplinato. 30582 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. MAESTRA madrelingua tedesca darebbe lezioni oppure conversazione, traduzioni. Cassetta 30535 G, Unione Pubblicità. 30535 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 45148 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

MAESTRA pianoforte, teoria, inizio, perfezionamento. Modicissimi. Roma 26, porta 3. 30617 G

MAESTRO, lunga pratica insegnamento, prepara esami militari avanzamento grado, accetta allievi medie inferiori tutte materie. Via del Bosco 10, secondo. 77555 G

SCUOLA taglio cucito, metodo praticissimo. Informazioni giornalmente. Gatteri 23, secondo. 30578 G

SIGNORINA madrelingua germanica cercasi per conversazione. Offerte con pretese. Cassetta 30545 G, Unione Pubblicità. 30545 G

STENOGRAFIA rapidamente insegna diplomata recandosi anche domicilio. Prezzo modico. Cassetta 30544 G, Unione Pubblicità. 30544 G

SUPERACCORDATURE pianoforti garantite lungamente, lire 12. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9621 G

TAGLIO cucito imparerete rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7, primo. 45202 G

TEDESCO: lezioni singole o riunite, impartisce provetta insegnante. Indirizzo Piccolo. 46203 G

TEDESCO! 8 ore 10 lire. Lunedì 7 novembre inizio nuovi corsi per fanciulli e adulti. Insegnante Waldhauer, Roma 28, Ospizio. 30527 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con quattro pietre rosse, caro ricordo cresima, smarrito. Mancia onesto rinvenitore. Via Tigor 10, porta 12. 45136 H

CAGNETTO nero, nome «Leo», smarrito domenica. Generosa mancia portandolo Battisti 1, orologeria. 30562 H

GIACCA vento smarrita domenica strada Trebiciano-Basovizza. Mancia portandola Cegnar, Stuparich 12. 45173 H

ORECCHINI brillanti, cara memoria, smarriti domenica ore 13 via Carpison, presso fontanella. Si prega portarli, verso generosa mancia, Coroneo 35, primo, sinistra. 77516 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGIO due camere, camerino, conforto, S. Giovanni, 150 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45186 I

APPARTAMENTI signorili, casa nuova, 2 e 3 stanze, accessori, bagno completamente arredato, splendida vista, termosifone, affittansi prontamente. Amministrazione Clementi, tel. 6501. 77534 I

APPARTAMENTO signorile, bellissima vista mare, cinque stanze, lussuoso, bagno installato, grande poggiuolo, terrazza, affittasi nuovo stabile. Piazza Carlo Alberto-Harmet. 45208 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 30584 I

MAGAZZINI (due), via Donadoni 36, adatti per diversi usi, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini. Gatteri 23. 30200 I

QUARTIERE due camere, Giuliani 28, mensili 150, affittasi prontamente. 77575 I

QUARTIERE 2 camere cucina, bello, cedesi subito. Boccaccio 15. Visitabile mattino. 30591 I

QURTIERI stanza, 2 stanze, bagno, rimessi a nuovo, affittansi. Cappello 11. 30592 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. DISTINTO stabile cerca appartamento 2-3 camere, bagno completo, possibilmente garage, in casa signorile. Cassetta 30537 L, Unione Pubblicità. 30537 L

LOCALI per ufficio cerca primaria azienda, pianoterra o primo piano (con negozio adattabile ufficio) minimo sei stanze, posizione centralissima, lungo arterie principali, paraggi Corso-piazza Goldoni. Offerte dettagliate indicando posizione, numero e dimensioni ambienti, fitto annuo, data consegna, indirizzare a Cassetta 5691 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5691 L

MAGAZZINO fra piazza Impero e piazza Ospedale cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 30975 L, Unione Pubblicità. 30975 L

QUARTIERINO 2 camere, cucina, oppure camera vuota, comodo cucina, cercasi prontamente, possibilmente paraggi via Università. Cassetta 30546 L, Unione Pubblicità. 30546 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, pellicce, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 30618 M

A. PELLICCIA pescianiki marron seminuova, vendesi 450. Crispi 26, primo. 30599 M

ANELLI oro matrimoniali uomo, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77544 M

APPARATO bruciatore nafta funzionamento forno aerotermico; fotografica Voigtländer; scatola grande compassi, vendonsi occasione. Tel. 26871. 77560 M

BICCHIERI servizio cristallo, tappeto turco, coltrinaggi velluto rosso, pelliccia castoretto uomo, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, ore 8-10, 14-17. 45198 M

BILANCIA per farmacia, oreficeria, baule, valigia cuoio, cappelliera, occasione, Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 30609 M

BOLLITORE elettrico due piastre, completo, vendesi occasione. Vespucci 8, primo. 77521 M

BOLLITORE gas, quattro fiamme, con forno, vendesi. Cavana 21, primo piano, dalle 10-12. 45142 M

BOLLITORE elettrico a tre fiamme, mai usato, vendesi. Via Bosco 2, terzo. 77336 M

CAMINETTO gas, quasi nuovo, bellissimo vendesi. Via Giulia 29 (negozio manifatture). 30580 M

CANARINI, ottimi cantori vendonsi. Ginnastica 1, quarto, ore 13-16. 77501 M

CANNOCCHIALE prismatico 8 per 32 vendesi occasione. Mazzini 24, secondo, porta 6. 77547 M

CAPPOTTI (due), trench uomo, nuovissimi, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 77564 M

CAPPOTTO uomo corporatura normale, grigio, ottimo stato, vendesi. Via Cologna 44, porta 7. 45150 M

CAPPOTTO uomo nuovo, due soprabiti usati. Indirizzo Piccolo. 77545 M

E 42

CAPPOTTO ragazzo 15-enne vendesi occasione lire 50. Manna 17, porta 15. 77577 M

CAPPOTTO uomo, donna, pelliccia uomo vendonsi. Felice Venezian 23, porta 8. 30587 M

CAPPOTTO trequarti signorina, panno nero, pesante, 100; altro 70, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 8347 M

CARROZZELLA lussuosa, doppio fondo, vendesi occasione. Coroneo 43. 45233 M

CARROZZELLA Phoenix, sport, vendesi, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 77524 M

CARROZZELLA fonda sport, Phoenix, lussuosissima, vendesi occasionissima. Bosco 18, secondo, sinistra. 30620 M

CARROZZELLA fonda moderna vendesi. S. Michele 27, Rotta. 77500 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 45195 M

CARROZZELLA Phoenix, sport, seminuova, vendesi occasione. Mirti 9, primo. 45153 M

CARROZZELLA fonda lussuosa, Phoenix, come nuova. Regina Elena 39, quarto piano, porta 11. 45151 M

CARROZZELLA doppio fondo, vendesi. Gatteri 41, primo, Sponza. 45138 M

CARROZZELLA sport, servizio piatti, stufa gas di petrolio doppio uso, forno gas, tutti quasi nuovo, vendonsi causa partenza. Ruggero Manna 20, porta 11. 30565 M

CARROZZINA sport gemelli, altra fonda, occasione, quasi nuove. Tarabochia 6. 30571 M

COLLO pelo grigio, altro marron-noce, vendonsi. Donadoni 6, secondo, sinistra. 45149 M

COPPA Sèvres, tappeti persiani, vende Casa d'Arte, S. Nicolò 23. 45196 M

CUCCIOLO bassotto due mesi, vero Daschshund, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77574 M

FONOGRAFI, dischi, «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 1200 M

FOTOGRAFICA Ihagee 6 per 9 vendesi occasionissima. Madonna Mare 6. 45210 M

FUCILE ad aria compressa «Diana», originale, cal. 4.50, comperasi. Offerte con prezzo, via Genova 14, portineria. 44912 M

GRAMMOFONO Columbia mobile buone condizioni 150. Revoltella 21, quarto, destra. 45137 M

GRAMMOFONO valigia (marca), perfetto; dischi lire 0.60, 1, 2, vendonsi. Battisti 13, porta 8. 77578 M

IMPERMEABILE americano nuovo, occasione. Via Crispi 56, quarto, destra, Zoch. 45154 M

LAMPADARIO vero ferro battuto artistico antico, vendesi rara occasione; altri piccoli ferro battuto. Telefonare 55-88. 45087 M

LANA usata per materassi, susta seminuova, molleggiata, vendonsi. Valenti, Margherita 11. 45230 M

MACCHINA Singer lussuosa, mobile; altra famiglia 130, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 30620 M

MACCHINA cucire rientrante, perfettissima, seminuova, vendesi partendo. S. Michele 9, porta 7. 30621 M

MACCHINA Singer lire 200 occasione. Via Pietà 35, Boschi. 77561 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 30572 M

MANTELLO sport grigio, cappotto nero collo astrakan, vendonsi. Goldoni n. 5. 45212 M

MATERASSI lana bella, vendonsi occasionissima, causa partenza. Foscolo 44, portinaio. 77559 M

PELLICCIA signora, lussuosa, scoiattolo marrone, altra uomo, vendonsi. Impero 8, secondo, sinistra. 45214 M

PELLICCIA nuovissima cavallino nero originale, trequarti, persona snella, vendesi occasione. Crispi 11, porta 5. 77570 M

PELLICCIA modello, giacca persiana, volpe grandissima marron, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 45213 M

PELLICCIA grigia, figura snella, vendesi occasione. Via Lazzaretto vecchio 5, terzo, scala seconda, porta 15. 77552 M

PELLICCIA marron scuro, tailleur grigio, figura snella. Torrebianca 21, porta 10. 77508 M

PELLICCIA uomo nuovissima, collo persiano, persona alta, forte, vendesi occasione. Via Coroneo 35, primo, sinistra. 77517 M

PELLICCIA uomo seminuova, lire 450 trattabili, vendesi. Maiolica 7, secondo, porta 8, sinistra, in fondo. 45168 M

PELLICCIA nera nuova, volpi asiatiche, vendonsi occasione. Corti 3, porta 8. Visitare 16-20. 45175 M

QUADRI, altri oggetti da vendere. Via Giulia 94-8. 45194 M

RADIO americana sei valvole, marca «Re dell'aria», violino, occasione. Caprin 2, terzo, sinistra. 77495 M

RADIO Marelli 5 valvole occasione lire 270 vendesi. Via di Chiadino 22, dalle 19 in poi. 45147 M

RADIO diverse, lire 250 in poi, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 30590 M

RADIOLABORATORIO realmente attrezzato, riparazioni, modifiche vecchi apparecchi in moderni scala parlante. Mazzini 44, interno, vicino piazza Goldoni. Consultateci. 45297 M

SOPRABITO pesante, vestiti uomo, buonissimo stato, vendonsi. Ireneo 3, Pieri. 45135 M

SPARHERD patent vendesi. Esclusi rivenditori. Via Bosco 40, porta 9. 45209 M

STUFA terra 110 per 60 vendesi. Ricci 6, Tomè. 45211 M

STUFA Becchi n. 2, come nuova, lettino ferro bambino, ottimo stato, vendonsi occasione. Revoltella 18, porta 8, ore 13.30-15. 6117 M

STUFA terracotta brevettata, tubi, massimo rendimento. Ginnastica 3, porta 1. 30600 M

TAGLIO vestito uomo, cappotto per uomo e donna vendonsi occasione. D'Azeglio 3, secondo, porta 13. 45146 M

UNDERWOOD portatile, silenziosa, nuova, ultimo modello, vendesi. Telefonare 5670, dalle 8-10. 77533 M

VASCA terrazzo, portone legno, caldaia «Ave» vendonsi. D'Annunzio 1, porta 35. 30608 M

VESTITI, soprabito, smocking uomo vendonsi. Via Udine 75, terzo, famiglia Corte. 45183 M

VESTITO uomo quasi nuovo, scuro, statura media, diversi vestiti donna snella, mantellina murmel, vendonsi. Via S. Caterina 8, porta 10. 45224 M

VIOLINI autore, fabbrica, vendonsi occasione. Vicolo Ospedale Militare 10. 30559 M

VOLPE argentata, tappeti persiano, vendonsi. Rittmeyer 4, porta 7. 45169 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO completo acquistasi se occasione. Offerte Cassetta 30519 N, Unione Pubblicità. 30519 N

BILANCIA decimale ottimo stato comperasi, Telefonare 4181. 77401 N

CARATTERI in bronzo per dorare a mano acquistansi se occasione. Cassetta 30557 N, Unione Pubblicità.

GIORNALI vecchi acquistansi pagando massimo. Offerte Cassetta 30601 N, Unione Pubblicità. 30601 N

LAMERINI tubi per stufa metri 30, usati, cercansi. Coroneo 1, primo, Medici. 45222 N

MACCHINA scrivere portatile marca cercasi occasione. Via Pacifico Valussi 1, Bellini. 45140 N

TAPPETO stanza letto con due scendiletti acquisterebbersi se occasione. Offerte Cassetta 30529 N, Unione Pubblicità. 30529 N

VETRINA per cappelleria circa alta 3 per 2, cercasi. Panetteria, Franca 20. 45001 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. PREZZI liquidazione mobili moderni. Occasioni speciali. Türk. Battisti 12. 30568 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi! 44807 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 45144 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, prezzi bassissimi. Lavorazione propria. Madonnina 21. 77546 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

ANTICAMERA, camera pranzo, camera letto, mobili quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Scrivere: Cassetta 30536 NN, Unione Pubblicità. 30536 NN

ARMADI due bianchi, uno grande, uno piccolo, vendonsi. Zovenzoni 5, quarto. 45096 NN

ARMADIO grande, specchio, letti, vendonsi. Pacinotti 5, porta 9. 77541 NN

ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, divaniletto, risparmierete centinaia di lire esclusivamente Tarabochia 6. 30571 NN

CAMERA pranzo moderna, nuovo modello, qualunque garanzia, vendonsi. Tiziano 12. 45228 NN

CAMERA pranzo finissima, grandiosa, seminuova, vendesi occasione. Tiziano 9, pianoterra, destra. 30610 NN

CUCINA vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77522 NN

CUCINA moderna 550, altra lussuosa, perfetta, vendonsi occasionissima. Tiziano 14. 45191 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130. Grande partita occasione. Tarabochia 6. 30571 NN

MATRIMONIALE usata chiara, ottimo stato, vendesi occasione. Via d'Alviano 32. 30561 NN

MATRIMONIALE bellissima, moderna, vendesi occasionissima, esclusi rivenditori, Torrebianca 41, portiere. 77563 NN

MATRIMONIALE primaria fabbrica viennese, lavoro magnifico Impero, suste acciaio, materassi crine animale, poltroncine, seminuovo, valore 12.000, vendonsi occasione partenza 4500. Pomeriggio. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 30611 NN

MATRIMONIALE acquistasi purchè occasione. Offerte mattinata. Carli 10, porta 14. 45226 NN

PIANINO piastra metallica corde incrociate, vendesi bassissimo. Piccardi 14, porta 3. 45216 NN

PIANINO vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77525 NN

PIANOFORTE Mignon, primaria casa viennese, occasione. Via Crispi 56, Zach. 45155 NN

PIANOFORTE «Ehrbar», tappeti persiani, poltrone, camera letto, cucina, tavola da gioco, scrivania, armadio da scarpe, quadri vendonsi. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 45163 NN

PULTO americano quercia, cucina usata, salottino bambini laccato, vendonsi occasione. Tiziano 14. 30610 NN

STANZA pranzo usata vendesi. Scoglio 8. 30534 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BLOCCHIERE Rosacometta nuove complete vendonsi buone condizioni. Offerte a Cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5694 O

BRILLANTI, oro, acquistonsi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 30585 O

CALANDRA Goebel nuova, carte cartoncini, 8 cilindri, luce 110, pressione 15.000, vendesi buone condizioni. Offerte a Cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5694 O

DISPONENDO capitali acquisterebbesi qualsiasi quantitativo pelli conciate calzature, pellicerie, se occasione. Offerte dettagliate. Cassetta 30552 O, Unione Pubblicità. 30552 O

MOTOCOMPRESSORE a nafta un martello occorreci per cava per prova durata mesi due verso compenso da fissare in caso mancato acquisto. Offerte dettagliate: Carso marmi pietre, via Pauliana 9. 77498 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE ramo autotrasporti, lunga pratica, vasta conoscenza, offresi. Cassetta 30387 P, Unione Pubblicità.

PERSONA svelta, presenza, parola convincente, cerca studio professionale per lavoro esterno a provvigione. Cauzione vincolata 300. Cassetta 30594 P, Unione Pubblicità. 30594 P

VIAGGIATORE produttore per provincie Veneto orientale cerca importante stabilimento tipografico. Inviare offerte e proposte dettagliate. Cassetta 30547 P, Unione Pubblicità. 30547 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILI d'occasione vende concessionario automobili Lancia, Rodolfo Rötl, via S. Francesco 46, telefono 8528. 45003 Q

BICICLETTA donna ottimo stato comperasi. Telefonare 4181. 77402 Q

BICICLETTA tipo militare acquistasi. Indirizzo Piccolo. 45165 Q

MOTOCARROZZINO cilindrata seicento, valvole testa, consumo cinque percento, efficientissimo, indicato motofurgoncino industriale, vendesi. Rossetti 111. 45200 Q

OFFICINA meccanica d'affittare, completamente attrezzata con torni, trapani, pialle, ecc. Via Gelsomini 6. 30570 Q

500 berlina apribile, seminuova, vendesi. Presso Fiat, via Marconi 8. 30603 Q

1500 perfetta vendesi o scambiasi. Autorimessa Ansaldo, piazza Ospedale 2. 45152 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CESSIONI stipendio doppie accordansi, anche ai non statali, massima convenienza, rapidità, discrezione. Rivolgersi: Fondiaria, Trieste, XX Settembre 4. 30605 R

DEPOSITO vini circondario Monfalcone, ingrosso, minuto, singolo fiasco, vendesi 2000 trattabili. Offerte Cassetta 30607 R, Unione Pubblicità. 30607 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglieria, camiceria, manifatture, articoli cucina, drogheria, acquistasi. Cassetta 30523 R, Unione Pubblicità. 30523 R

NEGOZIO mode uomo, donna, vendesi, senza inventario, Abbazia. Fermo Posta passaporto 710195, Abbazia. 30555 R

PANIFICIO moderno, lavoro 4 quintali giornalieri, vendesi, ritiro commercio. Banco Caffè Carducci, Grezzi. 30577 R

TRATTORIA-buffet vendesi causa altri impegni, esclusi mediatori. Via Ugo Foscolo 9, quinto, Dotto. 45172 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. CASETTA città cinque quartieri, 42 mila, paraggi Cattedrale, vendesi. Cassetta 30516 S, Unione Pubblicità.

CASA 10 percento, 56.000, altra 12 percento 140.000, altra 12 percento 180.000, vasto terreno fabbricabile linea tranviaria, vendonsi. Cassetta 30533 S, Unione Pubblicità. 30533 S

CASA 5 quartieri, rendita 9 percento, vendesi. Orlando Mario, Monfalcone. 44873 S

CASA, 50.000 metri campagna, 25.000, affarone; accettasi negozietto. Goldoni 10, primo. 77504 S

CASA due piani, cortile, bella vista, sul mare, vendesi. Santa Croce 51. 45145 S

POSSESSO agricolo: casa, stalla, grande cortile, orto e ettari 3.50 terreni, a Croce di Tomadio, vendesi. Informazioni al n. 49 in Croce di Tomadio. 44913 S

STABILE solidissimo, ottima posizione, soleggiato, vasto cortile, appartamenti piccoli rinnovati, pianterreno, due piani, rendita netta 6.5 percento, suscettibile alzamento tre piani rendita netta 10 percento, vendesi urgentemente lire 200.000. Tel. 95-08, ore 14-15. 45176 S

STABILE o villa più appartamenti acquisterebbesi, conforto, veduta Romana, viale Regina Elena, o pressi. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Cassetta 30550 S, Unione Pubblicità.

VILLA signorile, saloni, molte stanze, accessori, parco, centralissima; altra sette stanze, accessori; terreno per casa (Oberdan), vendonsi prezzi occasione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, dalle 15-17. 77569 S

VILLA nuova 3 appartamenti, garage, vista mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45141 S

VILLETTA o casetta cercasi, costa istriana. Indicare sito, locali, prezzo. Cassetta 30551 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

REDUCE Spagna, piccolo capitale, cerca signorina, vedova piacente, con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta 30526 U, Unione Pubblicità.

33-ENNE, posizione, conoscerebbe signorina o vedova senza figli, con dote, scopo matrimonio. Cassetta 30530 U, Unione Pubblicità. 30530 U

47-ENNE bella presenza, dote, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore con buona posizione. Offerte dettagliate, massima serietà: Cassetta 30543 U, Unione Pubblicità. 30543 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PERSONA sola, trasferendosi Zara, accetterebbe vitalizio distinta persona. Cassetta 30517 V, Unione Pubblicità.

Stamane, alle ore 10, decedeva tragicamente sul piroscafo «Trottiera», a Livorno

Giovanni Tarabocchia

Capo macchinista navale

Ne dànno il doloroso annunzio la vedova **RINA TARABOCCHIA**, il fratello **GIUSEPPE**, la sorella, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

La salma verrà tumulata a Sansego (Pola).

Livorno, 30 ottobre 1938 - XVII.

Impr. funebri G. Roffi, Livorno

Il giorno 27 ottobre, alle ore 15.30, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi cari,

Antonietta Pecchiari

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le famiglie **POLI, PECCHIARI** e **PUNTER**.

Monfalcone, 1.o novembre 1938-XVII.

Prim Impresa Zimolo, Monfalcone, via IX giugno 35

Il 29 ottobre si spense serenamente il nostro caro

Giuseppe Posch

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio

la famiglia

POSCH-POSELLI

GIOVANNI RUZZIER

spirò serenamente ieri sera, lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i figli che, unitamente alle nuore e ai nipoti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 2 corr., alle ore 15, dalla via San Michele n. 11.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, prendendo parte al loro dolore, vollero in varie guise onorare la memoria del loro indimenticabile

Giuseppe Bertolò

Famiglie

BERTOLO' e BRONT

Domani al Rossetti

La Società Anonima GRANDI FILM presenterà

La signorina mia madre

interpretato da **Danielle DARRIEUX** e diretto da **Henry Decoin**

Tratto dalla commedia di Louis Verneuil

La voce più forte

32 — **Maria Gogioso Polleri**

L'alta e snella persona della giovinetta, chiusa in un abito accollato di lana bianca, era assai più sottile d'un tempo, ma il portamento altero e l'incanto del volto soave, incorniciato dai lucidi capelli neri, era sempre lo stesso. Salutando l'amica e il commendatore sorrise e le fossette infantili e deliziose comparvero sulle sue gote. Volto di bambina, anima di donna sensibile, intelligente.

— Sa, signorina, che abbiamo avuto un bel da fare a salire quassù. Vergas poteva avvertirmi che occorrevano le scarpe coi chiodi.

— Papà ha una gamba che dà dei punti a quelle dei contadini. Va e viene come se nulla fosse. Saliamo su dalla mamma?

— Saliamo, cara.

E Tina, come pratica della casa, s'incamminò per la prima.

La signora Luisa attendeva gli ospiti nel salotto. Il fuoco crepitante nel camino, il sole che entrava dalle due finestre e dalla porta a vetri, i garofani cresciuti sui davanzali delle rustiche casette dei coloni, che riempivano il bel vaso di cristallo azzurro posato sulla tavola, davano alla stanza un aspetto intimo e lieto.

Il commendatore e Tina ne ebbero una buona impressione, che l'accoglienza cordiale di Luisa accrebbe.

Luisa era contenta che qualche ospite cominciasse ad animare la casa di campagna e a rompere la solitudine, non tanto per sè, quanto per Litta. Rotto il ghiaccio, Litta avrebbe potuto riprendere in parte le antiche abitudini, ritrovarsi con le amiche, togliersi da quell'isolamento che non poteva esserle che dannoso.

— L'aria è molto rigida fuori, donna Luisa, ma qui si sta d'incanto. — disse il commendatore sedendo di fronte alla signora, mentre Litta accompagnava Tina nella sua camera.

Egli conosceva bene l'arte di lusingare e di render piacevole la sua compagnia. Quel rientrare nella famiglia Vergas dopo la parentesi di quel disgraziato fidanzamento, lo invitava a sperare di potersi trovar presto davanti ad una fase decisiva dell'avvenire, secondo i suoi desideri.

Osservava, mentre discorreva, la signora che gli stava di faccia. Anche lui notava il deperimento di Luisa. Non era igienico, nemmeno per essa, il soggiorno in campagna. Gente abituata a tutte le comodità, pensava, alla compagnia, agli agi, come poteva adattarsi?

Ma si guardò bene dall'esprimere sinceramente la sua impressione. Lodò invece la disposizione della casa, l'elegante semplicità, la poesia del caminetto a cui i caloriferi ci hanno disabituato, la bellezza dei grandi alberi, che nell'estate devono dar ombra ed ornamento al piazzale.

Quando le due fanciulle tornarono in salotto, trovarono Luisa ed Olivari ben affiatati. Lei, interessata, ascoltava le notizie della città, le novità tra le conoscenze, i programmi del teatro, gli ultimi pettegolezzi.

Tina si accostò al grammofono e dopo un momento la voce squillante di un tenore celebre cantò una vecchia canzone, piena di nostalgia. La fanciulla, ripetendone sottovoce il motivo, l'ascoltò fino all'ultimo.

Litta andò a sedersi accanto alla mamma e prese un aspetto assorto e paziente ascoltando la conversazione senza parteciparvi. Essa non era soddisfatta, come la madre, dell'intrusione, e temeva che l'uomo già trattato come un famigliare nel passato, volesse tentare di trascinarla fuori della solitudine. Perchè tutti avevano un gran desiderio di distrarla, di farle dimenticare, mentre essa non voleva cancellare nulla del passato, nulla distruggere dei suoi ricordi. A tavola prese anche lei parte alla conversazione generale.

Quel giorno Vergas salì alla villa per mezzogiorno, in onore agli ospiti, ripromettendosi di ridiscendere in città con la macchina dell'amico e dare una capatina in ufficio, dalle cinque alle sette.

— Papà, te ne prevengo — disse Litta — il commendatore non tornerà quassù se non vestito da montagna e con le scarpe chiodate. Ha trovato la strada impraticabile.

— Davvero. — chiese Vergas allarmato, rivolgendosi a Olivari.

— Caro Vergas, se ha intenzione di scegliere questa villa come un soggiorno duraturo per la famiglia, mi pare il caso di far ridurre la strada in modo da poter salire su colla macchina. Parlerò io col Podestà di Voltri.

— Ma questa strada è privata.

— Ah, non sapevo, a chi appartiene?

— L'obbligo di manutenzione starebbe a noi ed all'on. Borghetti che ha una palazzina altri duecento metri più su ed è il proprietario di queste campagne.

— Ed allora si metta d'accordo con lui.

— Vedrò di farlo. Ma l'on. Borghetti viene qui soltanto nell'estate.

— Lo cerchi a Genova e veda di deciderlo.

Luisa, mentre ascoltava, guardava Litta che rideva con Tina. La fanciullesca vivacità di quest'ultima era contagiosa e la madre si sentiva sollevata vedendo il viso della figliola roseo ed animato, gli occhi lucenti ed i bei denti candidi splendere nel sorriso.

Fino a quel momento Luisa aveva sorvegliato con attenzione il servizio, fatto da una contadinotta del vicinato, non pratica, ma ora guardava la tavola gaia di cristalli e di porcellana fiorita e gli ospiti allegri e Litta ridente, e provava una sensazione di sorpresa gioiosa come una rinascita. Le pareva che anche la sua salute si sarebbe ristabilita se tutto fosse tornato come prima, almeno nell'animo dei suoi cari.

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata